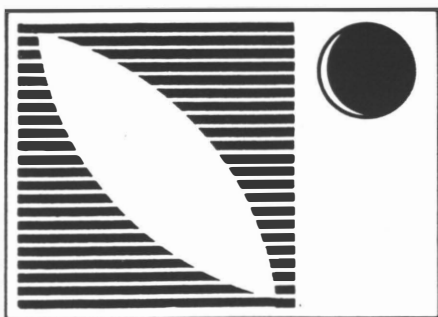




UFO

EXPRESS

SERVIZIO INFORMAZIONE E DIFFUSIONE

Via Antonio Veneziano, 120 - 90138 Palermo (Italy)

In collaborazione:

CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE (C.U.N.) - ROMA

UFO NEWSCLIPPING SERVICE - ARKANSAS (U.S.A.)

America Latina, COSTA RICA

TICO TIMES, Costa Rica - April 3, 1992 CR: T. Good



TAMAL or alien craft? Dramatic photo was snapped by alert tourist April Fuller.

'Tamal'-Type UFO Blamed for Blackout

STAFF REPORT

AN unidentified flying object (UFO) using what officials describe as a "tractor beam" sapped electrical energy from the Arenal hydroelectric plant early Thursday morning, causing a nationwide blackout that lasted half an hour, officials said.

"It was the most incredible thing I ever saw," said Arenal plant manager Ingenio Tomapelo. "The thing just hovered there for several minutes shining this tractor beam down onto the main generator."

Tomapelo said he witnessed the event from the window of the plant's control room where he watched helplessly as the gauges registered dropping energy output.

"It looked like a tamal, just like the kind my grandmother used to make, except that it glowed," said Tomapelo. "They drained all our power in a matter of minutes."

NATIONAL Emergency Commission President Jorge Trejos said the commission received reports of UFO sightings from the Guanacaste provincial capital of Liberia to the small town of La Fortuna at the foot of the Arenal volcano.

From these reports the Emergency Commission approximated the route of the UFO. It was first reported spotted over Liberia around 12:15 a.m., spotted over Conas at 12:16 and made its appearance at the Arenal plant only two minutes later.

After several minutes of hovering over the plant, it sent down its tractor beam at 12:21. Three minutes later, the lights went out all over the country and the UFO immediately abandoned the Arenal plant.

AT about 12:30, Ernesto de la Verdad, manager of the El Volcan restaurant in La Fortuna, reported seeing the UFO hover briefly over Arenal Volcano before disappearing inside the crater.

"We were watching the volcano with some tourists, and all of a sudden we see this glowing object over the crater," de la Verdad told The Tico Times. "At first we thought it had something to do with an eruption, but then we saw we could make out its shape. It looked like a tamal, exactly like my grandmother used to make, except that it glowed."

One alert tourist, April Fuller, from Oshkosh, Wisconsin took a picture of the alien craft.

MINISTER of Public Security Luis Fishman ordered Civil Guardsmen to the top of the volcano to investigate the strange occurrence and enlisted the assistance of tour operator Gabino Hidalgo, who offers a controversial crater tour that many believe to be dangerous (TT, March 20).

President Rafael Angel Calderon told reporters that he had no knowledge of the UFO, but welcomed any positive contributions the aliens could make to the country.

UN UFO TIPO 'TAMAL'

RESPONSABILE DI BLACKOUT

Un oggetto volante non identificato (UFO) che usava ciò che funzionari hanno descritto come "un raggio traente", ha prosciugato mercoledì mattina l'energia dell'impianto idroelettrico di Arenal, causando un blackout nazionale durato mezz'ora. "E' stata la cosa più incredibile che abbia mai visto", ha detto il direttore dell'impianto di Arenal, Ingenio Tomapelo. "La cosa si è librata proprio lì per alcuni minuti facendo risplendere questo raggio traente sul generatore principale".

Tomapelo ha raccontato di essere stato testimone dell'evento dalla finestra della stanza di controllo dell'impianto, da dove è rimasto a guardare senza poter far niente, mentre i contatori registravano una diminuzione di energia in uscita;

"Assomigliava proprio ad un 'tamal' (n.d.t.: tipico piatto messicano), proprio come quello che di solito fa mia madre, tranne che questo risplendeva", ha raccontato Tomapelo. "In pochi minuti si sono prosciugati tutta la nostra energia".

Il Presidente della Commissione per le Emergenze Nazionali, Jorge Trejos, ha dichiarato che la stessa

ha ricevuto rapporti di avvistamenti UFO da Guanacaste, capoluogo di provincia di Liberia, alla piccola città di La Fortuna, ai piedi del vulcano Arenal. Da questi rapporti la Commissione per le Emergenze ha potuto fare una valutazione approssimativa della rotta dell'UFO. E' stato infatti dapprima avvistato sulla provincia di Liberia verso le 12,15 antimeridiane, poi su Canas alle 12,16, per fare infine la sua apparizione sull'impianto di Arenal solo due minuti più tardi.

Dopo essersi librato per alcuni minuti sulla centrale, ha inviato il suo raggio traente alle 12,21. Tre minuti più tardi la luce è saltata in tutto il Paese e l'UFO immediatamente ha abbandonato la centrale di Arenal.

Verso le 12.30, Ernesto de la Verdad, direttore del ristorante El Volcan, di La Fortuna, riferiva di aver visto l'UFO librarsi brevemente sopra il vulcano Arenal, prima di scomparire all'interno del cratere.

"Stavo osservando il vulcano insieme ad alcuni turisti, quando all'improvviso vedemmo questo oggetto risplendente sopra al cratere", ha riferito de la Verdad al 'Tico Times'. "Dapprima pensammo che avesse a che fare con un'eruzione, ma poi vedemmo che potevamo scorgere la sua forma. Assomigliava ad un tamal, proprio come quello che fa mia madre, tranne che questo risplendeva".

Una turista pronta di riflessi, April Fuller, di Oshkash, Wisconsin, ha scattato una foto del velivolo alieno.

Il Ministro della Pubblica Sicurezza, Luis Fishman, ha inviato i gendarmi

della Guardia Civile sulla cima del vulcano per indagare sullo strano fenomeno ed ha ottenuto l'appoggio dell'operatore turistico Gabino Hidalgo, che offre un giro turistico sul controverso cratere, che molti ritengono pericoloso (Tico Times, 20 Marzo).

Il Presidente Angel Rafael Calderon ha detto ai giornalisti di non sapere niente dell'UFO, ma che qualsiasi contributo positivo da parte degli alieni sarà il benvenuto per il Paese.

MAINICHI DAILY NEWS, Tokyo, Japan - June 14, 1992

UFO mysteriously appears in photo

MONTEVIDEO (AFP-Jiji) — A snapshot purporting to show a silvery UFO landed on the front page of an Uruguayan newspaper Friday, after a professional photographer unknowingly recorded the alleged flyby on film.

The photograph run by El Diario was taken June 1 in broad daylight in the city of Colonia, 177 kilometers west of here, and shows a metallic object above the local lighthouse.

Photographer Nilo Molina, 58, said he did not notice the unidentified flying object when he took the picture, and was shocked to discover the image after he developed a roll of film.

CR: Y. Matsuura

UFO APPARE MISTERIOSAMENTE IN UNA FOTO

Montevideo(AFP-Jiji) - Una foto che intendeva mostrare un UFO argenteo, è atterrata venerdì sulla prima pagina di un quotidiano uruguayano, dopo che un fotografo professionista ha immortalato, inconsapevolmente, il passaggio di un veicolo spaziale vicino ad un corpo celeste.

La fotografia, pubblicata da EL DIARIO, è stata scattata il 1° Giugno, in piena luce del giorno, nella città di Colonia, 177 km. ad ovest di Montevideo e mostra

(segue a pag.5)

TAVOLA DELLE CONVERSIONI

1 pollice = cm. 2,54	1 gallone = l. 3,7853
1 yarda = mt. 0,9144	1 piede = mt.0,3048
1 oncia = gr.28,3495	1 miglio = Km.1,60934
1 libbra = Kg. 0,45359	1 nodo = Km/h.1,8532

(Le misure sono tratte dal Quaderno di Cultura a cura dell'Ufficio Studi dello Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare Italiana).

UFO-EXPRESS

Servizio Informazione e Diffusione

a cura di:
«I CAVALIERI DI PEGASO»
via Antonio Veneziano, 120
90138 Palermo

Responsabile:
Daniela Giordano

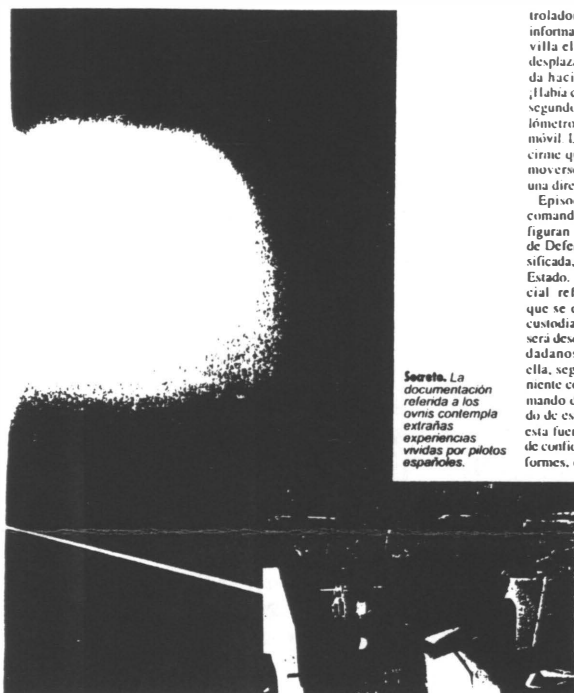
In collaborazione con:
UFO NEWSCLIPPING
SERVICE

Route 1-Box 220
Plumerville, Arkansas-72127 USA

Co-Editors:
Lucius Farish - Rod B. Duke

MISTERIO / LOS CASOS MAS INQUIETANTES VIVIDOS POR ESPAÑOLES SOBRE EL FENOMENO EXTRATERRESTRE DEFENSA DECIDE LEVANTAR EL SECRETO SOBRE LOS OVNIS

Experiencias vividas por muchos españoles con ovnis, guardadas como secreto de Estado, podrán conocerse en breve. El Gobierno desclasificará documentos en los que muchos militares y civiles relatan episodios propios de novelas de ciencia-ficción



Secreto. La documentación referida a los ovnis contempla extrañas experiencias vividas por pilotos españoles.

SEBASTIAN MORENO

HABIA despegado de Sevilla y me dirigía con un bimotor PA-31, para ejecutivos, hacia Valencia. Eran las doce de la noche. De pronto, cuando me encontraba entre Córdoba y Bailén, apareció por mi izquierda una luz roja. Venía derecha hacia mi avión, y a manera de saludo y aviso, le hice señales con los focos. Pero, ante mi extrañeza, el supuesto tráfico no respondió, y se puso a mi izquierda -como a las siete y media de mi posición-, iniciando un vuelo paralelo. Aquello era una luz roja, como el rotativo de un aparato, pero con una ca-

denza muy rara. Ullamé al control de Sevilla y les dije que aquello estaba allí a mi lado, volando en formación con mi avión. Control de Sevilla me respondió que no existía tráfico alguno conocido en aquella zona. Ante mi insistencia, Sevilla se puso en contacto con Bolero, el radar militar existente en Constantina. Y sé que hablaban entre sí. Al parecer, Bolero había captado el objetivo en sus pantallas. Poco después, a los cinco minutos, desapareció la luz roja. En ese instante me llamó el control de Sevilla: "¿Tiene el objeto a la vista?", me preguntó. Ya no hablaban de tráfico o avión. Ahora, el con-

trolador se refería a un objeto. Según información facilitada por Bolero a Sevilla el ovni me había sobrevolado, desplazándose a una velocidad inusitada hacia el radar de Fernán Núñez. ¡Había cubierto cincuenta millas en tres segundos! Algo así como a 70.000 kilómetros por hora. Y allí se quedó inmóvil. Luego Sevilla me llamó para decirme que el objeto había empezado a moverse muy lentamente, siguiendo una dirección sur-norte.

Episodios como éste, vivido por el comandante Teodoro José Ferreira, figuran en los archivos del Ministerio de Defensa español como materia clasificada, lo que equivale a un secreto de Estado. Esta documentación confidencial referida a apariciones de ovnis que se encuentra, actualmente, bajo custodia del Mando Operativo Aéreo, será desclasificada en breve y los ciudadanos podrán tener libre acceso a ella, según confirma a *tiempo* el teniente coronel Julio Bastida Freijedo, jefe del Ejército del Aire, encargado de estas materias. De hecho, según esta fuente, ya se ha rebajado el nivel de confidencialidad y reserva de los informes, cuya custodia correspondía a la Junta de Jefes de Estado Mayor: ahora el nivel corresponde únicamente a jefe de Estado Mayor.

OVNIS MILITARES. Los archivos secretos militares españoles disponen de entre sesenta y setenta informes sobre ovnis, vividos por civiles y militares, sobre cuyo proceso de desclasificación ya se está trabajando caso por caso. Al revelarse la documentación se protegerá la confidencialidad de los nombres de los protagonistas y podrá accederse al relato de los hechos.

Una fuente consultada por *tiempo* en el Ejército del Aire reconoce que se han dado casos en los que aviones militares españoles han tenido que volar ante la aparición de señales extrañas en los radares. Sólo entonces el caso *ovni* pasa a considerarse una cuestión de interés militar. En los informes que se harán públicos próximamente no aparecerán todos los casos. Muchos de gran notoriedad en la prensa en su día, se han extraviado o no están clasificados.

Andreas Faber-Kaiser, investi- ■■■

gador y estudioso de temas paracientíficos, cree que el Ministerio de Defensa sólo revelará unos pocos secretos relacionados con los ovnis. «Sólo aquellos que se puedan manipular y que no dejen en ridículo aspectos de la defensa».

Juan José Benítez, escritor y destacado investigador de estos fenómenos, lleva el *enigma ovni* por primera vez a la universidad española, como director de un curso de verano en El Escorial, que reúne esta semana a especialistas de varios países. Benítez se muestra cauto ante el levantamiento del secreto militar para los fenómenos de ovnis: «Si se produce la desclasificación será una gran avance y un importante cambio de mentalidad en el estamento militar, pero, ¿quien en su sano juicio, puede imaginar que el Ministerio de Defensa esté dispuesto a brindar las pruebas de unos objetivos, sean o no de origen extraterrestre, que violan impunemente el espacio aéreo español, que se pascan sobre bases o puertos de radar y que burlan a los aviones interceptores que salen en su persecución? ¿Está la marina española dispuesta a reconocer que algunos de sus submarinos y buques de superficie han sido sobrevolados por naves de origen desconocido y ante cuya acombrosa tecnología no han podido hacer nada?».

INCIDENTES. Entre los secretos que Juan José Benítez espera que se haga la luz figuran incidencias en las que, supuestamente, han intervenido militares españoles: «Un caso ocurrió en Rosas, en 1971, otro en Gando (Gran Canaria) en 1991, siempre en instalaciones militares. En ambos hubo tiroteos, pero el más espectacular ocurrió en 1976 en la base de Talavera La Real (Badajoz), donde la policía militar tiroteó a un gran y extraño ser. En ese tiroteo alcanzaron a dos automóviles y no hubo

En el «Eva-7», el radar militar de Mallorca, se registró un objeto volante que tardó tres segundos en recorrer 45.000 metros

una masacre de milagro. No es algo que estemos inventando; existen los militares y los automovilistas afectados, pero todo está bajo secreto».

Otro de los casos sobre el que Juan José Benítez espera que se haga la luz oficial definitiva corresponde al famoso incidente ocurrido en las proximidades de la base de Manises, en la noche del 11 de noviembre de 1979, con un avión de pasajeros que se dirigía de Palma de Mallorca a Las Palmas de

Gran Canaria y Santa Cruz de Tenerife. En aquella ocasión, sobrevolando el Mediterráneo, el piloto, comandante Lerdo de Tejada, con más de 8.000 horas de vuelo, no se atrevió a seguir volando cuando un objeto volante no identificado se le acercó tanto al aparato y prefirió alertar en Manises, con sus 109 pasajeros a bordo. Tras el aterrizaje, tres objetos volantes no identificados, permanecieron sobre la vertical del aeródromo por espacio de más de dos horas, hasta el punto de que el Ejército del Aire envió un *Mirage* desde Albacete en su persecución.

«En aquel caso, que fue investigado con una reserva oficial alarmante -yo hablé con Lerdo de Tejada y con el capitán Cárdenas, el piloto del *Mirage*-, no sé si se dijo nada creíble: el Gobierno llegó a plantearse que eran alucinaciones colectivas, hasta que al final, a la vista del informe de los pilotos y los controladores, se declaró información secreta. No sólo hay que explicar técnicamente cómo aquellos objetos bloquearon todos los sistemas de interceptación de nuestros aviones ■■■

■■■ y de defensa del espacio aéreo durante horas, sino mostrar las numerosas fotos que se hicieron desde otros puntos, como las Baleares, donde aquella noche se observó el fenómeno. Esa parte explicará muchos casos».

Técnicos encargados de los radares y

Misteri / I casi più inquietanti del fenomeno extraterrestre vissuti da spagnoli.

LA DIFESA DECIDE DI TOGLIERE IL SEGRETO SUGLI OVNI

Saranno conosciute tra poco le vivide esperienze UFO vissute da molti spagnoli e considerate segreto di stato. Il Governo declassificherà documenti nei quali molti militari e civili riferiscono episodi tipici dei racconti di fantascienza.

«Ero partito da Siviglia e mi dirigevo con un bimotore PA-31, per voli privati, alla volta di Valenza. Era mezzanotte. Improvvisamente mentre mi trovavo tra Córdoba e Bailén, apparve alla mia sinistra una luce rossa. Veniva dritta verso il mio aereo e, per saluto ed avviso, feci segnalazioni con le luci. Ma, con mia sorpresa, il presunto aereo non rispose e si portò alla mia sinistra - 'a ore 7 e mezza' rispetto alla mia posizione - iniziando un volo parallelo. Era una luce rossa, come quella ruotante di un apparecchio, però aveva un'intermittenza molto insolita. Chiamai la torre di controllo di Siviglia e riferii che 'quello' stava lì al mio fianco, volando in formazione con il mio aereo. Il controllo di Siviglia mi rispose che in quella zona non esisteva alcun traffico conosciuto. Dietro mia insistenza, Siviglia si mise in contatto con Bolero, il radar militare che si trova a Costantina, e so che parlarono tra di loro.

Sembrava che Bolero avesse captato l'obiettivo sui propri monitor. Poco dopo, circa 5 minuti, la luce rossa scomparve. In quell'istante mi chiamò il controllo di Siviglia: 'Hai l'oggetto in vista?', mi chiese. E non parlava di traffico o di aereo. Ora il controllo si riferiva ad un 'oggetto'. Secondo le informazioni fornite da Bolero a Siviglia, l'OVNI mi aveva sorvolato, allontanandosi ad una velocità inusitata verso il radar di Fernán Núñez. Aveva coperto 50 miglia in tre secondi! Qualcosa come 70.000 km. all'ora. E lì si fermò immobile. Dopo,

pilotos afirman haber observado, con frecuencia, objetos volantes para cuyas características no alcanzan explicación convencional. Esta es una importante baza que los pilotos emplean a manejar ante la habitual desconfianza que suele hacerse de muchos ciudadanos que se atreven a contar sus experiencias con fenómenos ovni. **Tiempo** publicó los informes reservados de varios pilotos de Iberia y Aviaco que habían vivido estranos y peligrosos incidentes con objetos volantes no identificados, en los que habían participado varias torres de control civiles y militares.

EXPLICAS. Según Carlos García Rodrigo, comandante de DC-10 de Iberia, ex presidente de la Asociación de Pilotos Civiles y Comerciales, al menos sesenta han vivido experiencias con ovnis. «Muchos han reportado sus datos verbalmente, pero una tercera parte lo hemos hecho por escrito con todos los datos técnicos contrastados por la tripulación. Algunas cosas son tan extrañas que te dejan aturrido, no puedes contar con parámetros normales, porque no existe explicación ni para la ciencia ni para la técnica».

«A veces aparece un objeto en tu pantalla a velocidad de vértigo y puedes pensar que todo se ha estropeado, pero le preguntas a otro radar lejano con el que no estás conectado: "¿has visto eso?" y te responde afirmativamente. Cuando han aparecido se observan parámetros como el rumbo fijo, la velocidad y la altura constantes, que hacen pensar que esos objetos volantes están movidos inteligentemente», declara a **tiempo**. Pedro Crespi, técnico que durante muchos años ha sido jefe de mantenimiento y telecomunicación electrónica del radar militar de Puig Mayor, Mallorca. Este radar se conoce como *Lra-7* y está considerado el más importante en el operativo de la defensa aérea española del flanco Este.

«De los muchos casos inexplicables que he vivido en el radar... prosigue Pedro Crespi - como el bloqueo de los sistemas mientras se observaba un determinado fenómeno volante, figura una ocasión en que apareció un objeto en la pantalla, a unos 45.000 metros de altitud a una velocidad increíble: tardó entre tres y cinco segundos en llegar al

Más de 600 pilotos civiles y comerciales españoles han comunicado incidentes con objetos volantes no identificados

mar, entro y al poco tiempo salió y subió desapareciendo. ¿Que tecnología puede hacer eso? Yo a veces lo he consultado con catedráticos de Física y anónimos me dicen que los ovnis, por sus misteriosas características, debemos catalogarlos ya entre lo conceptual».

Las aportaciones de algunos informes secretos que guarda el Ministerio de Defensa español tratan de aproximarse a las más mínimas explicaciones. Así en un incidente registrado en el polígono de tiro de las Bardenas Reales, Navarra, cuatro soldados, un cabo y un sargento, interrogados por separado, coinciden en que una noche «despejada y clara, percibíendose bien el perfil de las montañas», durante la guardia, han visto un ovni aproximarse lentamente a la torre principal y luego elevarse rápidamente. El «argento testifica»: «Con unos prismáticos me desplacé a un montículo detrás de cocheras, y percibí un objeto en forma de tiza invertida con luces blancas en la parte superior e inferior y luces amar y blancas intermitentes en los costados. Aunque no puedo precisar el tamaño, era de dimensiones similares a las de un camión. El tiempo de permanencia del objeto sobre el campo de tiro fue de treinta minutos». El jefe de operaciones del Escuadrón de Alerta y Control número uno testificó que a esa hora y allí, el radar no encontró ningún eco.

En el informe sobre el incidente de las Bardenas se recoge la llamada del comandante del puesto de la Guardia Civil del cercano Arguedas al campo de tiro, preguntando si esa noche había caído algún avión, relacionándose los datos aportados por los militares con otras extrañas visiones fuera del campo de tiro.

Son fenómenos que para los científicos no demuestran nada. Sólo parecen indicar que no existe explicación. ■

Siviglia mi chiamò per dirmi che l'oggetto aveva iniziato a muoversi molto lentamente, seguendo una rotta sud-nord».

Episodi come questo, vissuto dal Comandante Teodoro José Ferreira, figurano negli archivi del Ministero della Difesa spagnola come materiale classificato, il che equivale a dire segreto di stato. Questa documentazione confidenziale riferita ad apparizioni di OVNI, che si trova attualmente sotto la custodia del Comando Operativo Aereo, sarà tra breve declassificata ed i cittadini potranno avervi libero accesso, secondo la conferma al TIEMPO data dal Tenente Colonnello Julio Bastida Freijedo del comando dell'Aeronautica Militare, incaricato di questa materia. Difatti, secondo questa fonte, già si è abbassato il livello di segretezza e restrizione delle informazioni, la cui custodia era di pertinenza della Giunta di Difesa dello Stato Maggiore: adesso il livello è di pertinenza unicamente del Capo di Stato Maggiore.

Informazioni Militari. Gli archivi segreti militari spagnoli dispongono tra i 60 e i 70 rapporti sugli OVNI, episodi vissuti da civili e militari, sui quali il processo di declassificazione viene valutato caso per caso. Quando verranno rilasciate le documentazioni si proteggerà il nome dei protagonisti e si potrà accedere solo alla relazione dei fatti.

Una fonte consultata dal TIEMPO, all'interno dell'Aeronautica Militare, riconosce che vi sono stati casi in cui gli aerei militari spagnoli hanno dovuto levarsi in volo dopo l'apparizione di strani segnali sui radar. Solo allora il 'caso OVNI' può considerarsi una questione di interesse militare.

Fra le informazioni che saranno rese pubbliche prossimamente non ci saranno tutti i casi. Molti, di grande notorietà e pubblicati dalla stampa, sono stati travisati o non sono stati classificati.

Andreas Faber-Kaiser, investigatore e studioso di temi parascientifici, crede che il Ministero della Difesa rivelerà solo qualche segreto relativo agli OVNI: «Solo quelli che si possono manipolare e che non mettano in ridicolo la Difesa».

Juan José Benitez, scrittore ed obiettivo investigatore di questo fenomeno, porta, per la prima volta, l'enigma OVNI in una Università spagnola, nelle vesti di direttore di un corso invernale, all'interno dell'El Escorial, che riunisce questa settimana specialisti di vari paesi. Benitez si mostra cauto davanti alla possibilità che si tolga il segreto militare sugli OVNI: «Se si verificherà la declassificazione, sarà un gran passo avanti ed un importante cambiamento di mentalità nella struttura militare. Ma chi, sano di mente, può immaginare che il Ministero della Difesa sia disposto ad offrire le prove che alcuni oggetti, siano o non siano di origine extraterrestre, che violano impunemente lo spazio aereo spagnolo, che passano sulle basi e sulle cime dei radar e che prendono in giro gli aerei intercettori che decollano per inseguirli? La Marina Spagnola sarà disposta a riconoscere che alcuni dei suoi sottomarini e mezzi di superficie sono stati sorvolati da aeronavi di origine sconosciuta e di manovra a cui la nostra meravigliosa tecnologia non ha potuto fare nulla?».

ENIGMA

Los ovnis y la guerra de las galaxias

«Un agujero en la atmósfera por el que podría entrar el enemigo ya está abierto»

JOSÉ ANTONIO SILVA*

Si los lectores tuviéramos acceso a las hemerotecas, nos llevaríamos la sorpresa de ver como, al cabo del tiempo, noticias aparentemente inconexas e incluso extrañas, acaban encajando con la fidelidad y la precisión de las piezas de un puzzle, formando imágenes nuevas y desconocidas.

Cuando el gobierno norteamericano anunció la puesta en marcha del programa denominado popularmente como *Guerra de las galaxias*, se inició una formidable protesta mundial, en gran parte orquestada por la entonces poderosa KGB, presentando un terrorífico escenario en el cual las bombas termonucleares orbitaban sobre la tierra, dispuestas a la orden de un botón a precipitarse sobre cualquier blanco en la Unión Soviética. La furia camita llegaba al espacio. Y sin embargo el programa no era así.

Lo que realmente quitó el sueño durante generaciones a los presidentes de USA, era la posibilidad de un ataque masivo de misiles soviéticos, con cabezas múltiples termonucleares. Cientos o miles de misiles, lanzados desde Rusia, cuya ojiva al reentrar en la atmósfera se abriría como una granada cuyos letales granos serían bombas atómicas que caerían sobre cualquier sitio.

Unos jóvenes científicos americanos, que investigaban por cuenta de un insecto, descubrieron la posibilidad de producir rayos similares a los rayos X de las radiografías, pero con enorme potencia que sólo se podría desarrollar en el espacio exterior, y mediante la cual, en emisiones masivas a través de misiles que transportaban varillas metálicas para modificar la frecuencia de las ondas, se pro-

duciría tal cantidad de radiación que las bombas termonucleares de los misiles enemigos detonarían espontáneamente en el espacio, antes de llegar al objetivo.

Esto rompió definitivamente el equilibrio de fuerzas, y sin duda fue una de las poderosas razones que alumbraron la Perestroika. Cuando la URSS dejó de ser el gran enemigo y las industrias de armamento comenzaron a perder dinero, lo lógico habría sido desmantelar este costoso programa, o dedicarlo a usos pacíficos, por ejemplo estudiando nuevas formas de transmisión de energía. Pero no ha sido así. El programa continúa, dispone de nuevos fondos a pesar de la recesión, y además ahora lo desarrollan conjuntamente la antigua URSS y EE UU. Para defenderse ¿de quién? Ni el Gaddafi ni Sadam Hussein, las actuales bestias negras, necesitan de tal parafernalia para ser derrotados.

Esto significa que el enemigo es otro, que puede haber algo o alguien en el espacio exterior, incluso fuera de nuestra galaxia, potencialmente peligrosos y para cuya defensa hemos de estar preparados.

Hay otro dato. La atmósfera y la distancia protegen por ahora la tierra contra radiaciones de potencia desconocida por su magnitud, como la que pueden desarrollar estas nuevas armas, y esta protección la encomienda la naturaleza a la capa de ozono.

Pero si en esta capa hay una rasgadura, un agujero, ya está abierta una puerta por la que podría entrar el enemigo. ¿Se entiende ahora el interés desmedido por conservar la capa de ozono mientras desaparecen las ballenas y se muere el Mediterráneo?

Varias noticias diferentes, guerra de las galaxias, perestroika, destrucción de la capa de ozono etcétera, aparentemente inconexas entre sí, han acaudado por unirse formando un inquietante puzzle.

*Pílate.



José Antonio Silva, comandante piloto de Aviaco

Incidenti. Tra i segreti su cui Juan José Benitez spera che si faccia luce, figurano incidenti nei quali, presumibilmente, sono intervenuti militari spagnoli: «Un caso si è verificato a Resas nel 1971, un altro a Gando (Gran Canaria)

nel 1991, sempre su installazioni militari. In entrambi ci sono state sparatorie ma il più spettacolare è accaduto nel 1976 nella base di Talavera La Real (Badajoz), dove la polizia militare sparò ad un grande e strano essere. In questa sparatoria

(segue a pag. 6)

I CERCHI NEL GRANO FANNO IL GIRO D'INGHILTERRA

In aumento la varietà di grandezze e forme

Brixham, Inghilterra - Una forza misteriosa sta andando a caccia nelle campagne inglesi, affascinando gli osservatori, sconcertando gli scienziati e facendo infuriare gli agricoltori.

La stagione dei cerchi nel grano è nuovamente arrivata, con più di 50 avvistamenti, già riferiti, di strane formazioni apparse nei campi dell'Inghilterra meridionale.

Alcuni esperti ritengono che le formazioni, dai cerchi singoli agli enormi disegni intricati, potrebbero essere tracce lasciate dagli UFO o segni lasciati dagli spiriti che tentano di comunicare con l'uomo. Altri incolpano i burloni o il tempo.

"Questo è un fenomeno straordinario; non ci sono precedenti nella storia", ha detto Michael Green, capo del Centro Studi sui Cerchi nel Grano (Center for Crop Circle Studies), un organismo composto da scienziati e mistici, istituito 2 anni fa per studiare l'enigma.

Il fenomeno è iniziato in Gran Bretagna 12 anni fa, quando apparvero 3 aree circolari, di circa 60 piedi di diametro, nei campi di avena della città di Westbury, Inghilterra meridionale.

Nei primi anni gli avvistamenti ammontavano a pochi semplici cerchi. Ma poi, il numero, la grandezza e la complessità delle forme sono aumentate drammaticamente. Il gruppo di studio ha finora registrato più di 2000 avvistamenti, verificatisi principalmente nell'Inghilterra meridionale, ma anche in Europa, Stati Uniti, Canada e Giappone. Ma un'armata di scettici argomenta che sono solamente il lavoro di burloni. Tali chiacchiere non scoraggiano il fotografo Peter Glastonbury, uno dei molti entusiasti amatori, che trascorrerà i mesi estivi perlustrando la campagna locale, alla ricerca di cerchi nel grano.

EXAMINER, San Francisco, CA - July 26, 1992

Crop circles make the rounds in England

Variety of sizes and shapes increasing

REUTERS

BRIXHAM, England — A mysterious force is haunting the British countryside, enthraling observers, baffling scientists and infuriating farmers.

The season of crop circles is here again, with more than 50 sightings already reported of strange formations appearing in fields across southern England.

Some experts believe the formations, ranging from simple circles to huge intricate designs, could be traces left by UFOs or signs from spirits trying to communicate with man. Others blame pranksters or the weather.

"This is an extraordinary phenomenon; there's been nothing like it in recorded history," said Michael Green, chairman of the Center for Crop Circle Studies, a body of scientists and mystics set up two years ago to study the enigma.

The phenomenon started in Britain 12 years ago, when three round areas of flattened crops, each about 60 feet across, appeared

in oat fields near the southern town of Westbury, Green said.

Sightings in the early years amounted to a few simple circles. But then the number, size and complexity of shapes increased dramatically.

The study group has so far recorded more than 2,000 sightings, mainly in southern Britain but also across Europe, the United States, Canada and Japan.

But an army of skeptics argue that they are merely the work of hoaxers.

Such talk does not discourage photographer Peter Glastonbury, one of many amateur enthusiasts who will spend the summer months scouring their local countryside for crop circles.

Glastonbury has spotted two formations so far this season, including a dumb-bell shape near the southwest port of Brixham.

After examining the formation — a 50-foot circle and a 26-foot circle joined by a 6-foot channel — he is convinced it is not man-made.

"There are usually telltale signs when people have faked it, such as tracks across the field," explained Glastonbury.

CR: C. Jines

Glastonbury ha localizzato sinora 2 formazioni, incluso una a forma di manubrio vicino il porto sud-occidentale di Brixham.

Dopo aver esaminato la formazione — un cerchio di 50 piedi ed uno di 26, uniti tra loro da un canale di 6 piedi — Glastonbury è convinto che non è fatto dall'uomo.

"Vi sono generalmente segni rivelatori quando i cerchi sono contraffatti, come per esempio le tracce del passaggio di persone attraverso i campi", ha spiegato Glastonbury. ■

(segue da pag.2)

un oggetto metallico sopra il faro locale.

Il fotografo Nino Molina, 58enne, ha raccontato di non aver notato l'oggetto volante non identificato mentre scattava la foto e di essere rimasto scioccato nello scoprire l'immagine dopo aver sviluppato il rullino. ■

(segue da pag. 4)

si trovarono coinvolti due automobilisti e per miracolo non vi fu un massacro. Non è qualcosa che stiamo inventando: esistono i militari e gli automobilisti feriti, ma tutto è stato posto sotto segreto".

Un altro dei casi sul quale Juan José Benitez spera che si faccia una definitiva luce ufficiale è il famoso incidente verificatosi in prossimità della base di Manises, la notte dell'11 Novembre 1979, mentre un aereo passeggeri si dirigeva da Palma di Maiorca a Las Palmas di Gran Canaria e Santa Cruz di Tenerife. In quella occasione, sorvolando il Mediterraneo, il pilota, Comandante Lerdo de Tejada, con più di 8000 ore di volo all'attivo, non osò proseguire quando un oggetto volante non identificato si avvicinò tanto all'aereo che preferì atterrare a Manises con i suoi 109 passeggeri. Dopo l'atterraggio, tre oggetti volanti non identificati rimasero sulla verticale dell'aeroporto per la durata di due ore, fin tanto che l'Aeronautica Militare inviò da Albacete un Mirage al suo inseguimento.

"In quel caso, che fu indagato con un'allarmante riserbo ufficiale - ho parlato con Lerdo de Tejada e con il Capitano Cardenas, il pilota del Mirage - non si disse nulla di credibile: il Governo arrivò a prospettare che si trattava di allucinazioni collettive ed infine, quando vide i rapporti dei piloti e dei controllori di volo, dichiarò tali informazioni segrete.

Non solo, ma si deve anche spiegare tecnicamente come quegli oggetti bloccarono tutti i sistemi di intercettazione dei nostri aerei e della difesa dello spazio aereo per delle ore ed oltretutto mostrare le numerose foto che si fecero da altri punti, come le Baleari, dove quella notte venne osservato il fenomeno. Questa parte spiegherà molte cose".

Tecnici incaricati della sorveglianza radar e piloti affermano di aver osservato spesso oggetti volanti non identificati le cui caratteristiche non si applicano ad alcuna spiegazione convenzionale. Questa è una 'chance' importante di cui gli ufologi possono adesso usufruire, vista l'abituale dequalificazione che si è soliti fare verso molti cittadini che si apprestano a raccontare le loro esperienze di fenomeni OVNI (Il TIEMPO ha pubblicato le dichiarazioni riservate di vari piloti dell'Iberia e dell'Aviaco che hanno vissuto strani e pericolosi incidenti con oggetti volanti non identificati e quello che hanno comunicato le varie torri di controllo civili e militari).

Esperienze. Secondo Carlos Garcia Rodrigo, comandante del DC-10 dell'Iberia, ex presidente dell'associazione dei Piloti Civili e Commerciali, con 2400 affiliati professionisti, almeno 600 di questi hanno vissuto esperienze con OVNI.

"Molti mi hanno riferito i loro dati verbalmente, ma una terza parte lo ha fatto per iscritto, con tutti i dati tecnici rilevati dall'equipaggio. Alcune cose sono tanto strane che lasciano sbigottiti, non si possono raccontare con parametri normali, perchè non esiste spiegazione nè per la scienza nè per la tecnica".

"Alle volte appare un oggetto sul tuo schermo a velocità vertiginosa e si può pensare che tutto si è sfasciato, ma le domande ad altri radar lontani, con i quali non si è in contatto, sul tipo 'lo hai visto?' ricevono risposte affermative. Quando appaiono, si osservano parametri come la rotta fissa, la velocità e l'altezza costante, queste cose fanno pensare che questi oggetti volanti sono mossi intelligentemente", dichiara al TIEMPO, Pedro Crespi, un tecnico che per molti anni è stato capo della manutenzione e telecomunicazione elettronica del radar militare di Puig Mayor, a Maiorca. Questo radar è conosciuto come Eva-7 ed è considerato il più importante nell'operativo dell'area Est della difesa aerea spagnola.

"Fra i molti casi inesplicabili che ho vissuto al radar - prosegue Pedro Crespi - come il blocco dei sistemi mentre si osserva un determinato fenomeno volante, c'è stata una volta in cui apparve sul radar un oggetto, a circa 45.000 metri d'altezza e ad una velocità incredibile; impiegò tra i 3 e i 5 secondi per arrivare al mare entrò nello schermo radar e in poco tempo ne uscì sparendo verso l'alto: 'Quale tecnologia può far questo?' Ho consultato alcune volte professori di Fisica, i quali avviliti mi hanno detto che gli OVNI, per le loro misteriose caratteristiche, devono per ora essere catalogati fra le teorie". L'unica nota positiva su alcuni rapporti segreti custoditi dal Ministero della Difesa spagnola, è quello di fornire tutti i minimi dettagli. Così come in un incidente registrato nel poligono di tiro della Bardenas Reales, nella Navarra: quattro soldati, un capitano ed un sergente, interrogati separatamente, hanno dichiarato che una notte "limpida e serena, nella quale si percepiva bene il profilo delle montagne", durante la guardia, hanno visto un OVNI avvicinarsi lentamente alla torre principale e dopo alzarsi rapidamente. Il sergente testimonia: "Con un binocolo mi spostai su un monticello dietro le rimesse e vidi un oggetto a forma di tazza rovesciata con delle luci bianche nella parte superiore ed inferiore e luci intermittenti bianche ed ambra sui lati. Per quanto non possa precisare la grandezza, era di dimensioni simili a quelle di un camion. L'oggetto rimase sopra il campo di tiro per 30 minuti". Il Capo delle operazioni dello Squadrone di Guardia e Controllo testimoniò che a quell'ora

(segue pag.8)

CERCHI NEL GRANO

SCATENANO IN UNGHERIA

LA FRENESIA PER GLI UFO

Budapest—Un ragazzo afferma di aver visto un oggetto giallo a forma di cupola, bordato di luce rossa. Suo padre sostiene di aver visto una massa di luce rettangolare, chiaramente delineata, apparire sopra il centro della città di Szekesfehervar. L'oggetto apparentemente ha lasciato dietro di sé un cerchio di 125 piedi e diversi triangoli impressi in un vicino campo di grano. L'Ungheria ha la 'febbre' per gli oggetti volanti non identificati.

Il pilota di un elicottero di salvataggio è stato il primo ad avvistare lo strano cerchio nel grano alla fine di Giugno. Da allora, gli UFO-fans ungheresi si sono accalcati per vedere con i loro occhi i cerchi di Szekesfehervar, vicino al lago Balaton. Alcuni genitori hanno anche messo i loro figli al centro dei cerchi in modo da farli riempire di 'energia magica'. Altri ritengono di essere a diretto contatto con 'l'equipaggio' dell'UFO e che quest'ultimo realmente apparirà lì per davvero. Laszlo Marnitz, che ha informato il quotidiano KURIR sulla presunta visita extraterrestre ha una spiegazione per lo strano avvistamento.

Lui afferma che gli extraterrestri non possono essere visti dai semplici mortali poichè vivono in almeno 16 dimensioni. Ha aggiunto che le strane forme geometriche nel grano possono essere solo causate dagli UFO, perchè gli steli del grano non erano spezzati ma solo piegati.. Inoltre gli steli erano piegati in una sola direzione, poichè il cerchio è stato causato da un campo magnetico.

Marnitz, ufologo autodidatta, afferma di essere abbastanza certo che gli UFO non atterrano quando visitano la Terra, ma si librano solo a poca distanza dal suolo.

Alcune spighe di grano sono ora sottoposte ad analisi all'Istituto di Agrochimica che si trova nei pressi della città di Valence e vengono confrontate con campioni 'normali'.

L'ultima prova è un cerchio di 26 piedi in un campo di grano vicino Enying, sulla riva sud del lago Balaton.

ARKANSAS DEMOCRAT-GAZETTE, Little Rock, AR - Aug. 12, 1992

Crop circles in Hungary spur UFO frenzy

Deutsche Press Agentur

BUDAPEST — A young boy says he saw a yellow dome-shaped object fringed with red light. His father claims he saw a clearly-outlined rectangular mass of light appear over the center of the town of Szekesfehervar.

The object apparently left behind a circle 125 feet in diameter along with several triangles

in a nearby cornfield.

Hungary is in a fever over unidentified flying objects.

The pilot of an air-sea rescue helicopter first spotted the strange crop circles at the end of June.

Since then, Hungarian UFO fans have been flocking to see the circles for themselves at Szekesfehervar, near Lake Balaton.

Some parents even place their children in the middle of the circle, in order to fill them with "magical energy."

Others believe they're in direct contact with the "crew" of the UFO and that the latter will actually appear there in the flesh.

Laszlo Marnitz, who informed the daily newspaper Kurir about the alleged extraterrestrial visit, has an explanation for the strange sightings.

He says the extraterrestrials cannot be seen by mere mortals because they live in at least 16 dimensions.

He added that the strange geometric patterns in the cornfield can only be explained away by a UFO because the corn sheaves weren't broken, just bent down. The sheaves had furthermore been bent in just the one direction, because the circle was caused by a magnetic field, he adds.

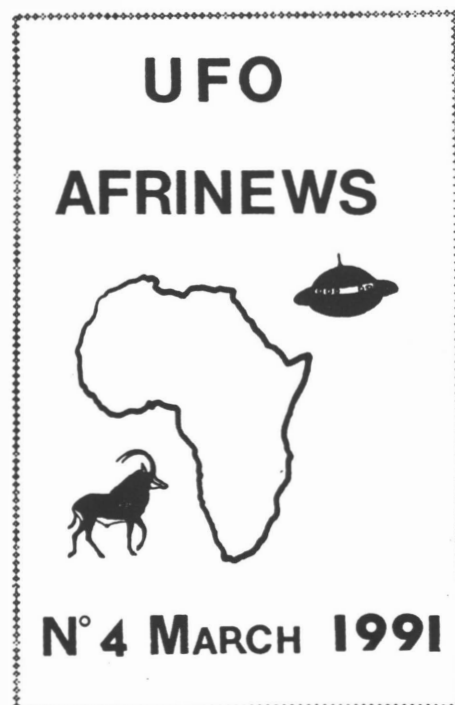
Marnitz, a self-professed UFO-logist, says he's quite sure the UFOs don't land when they visit Earth, they just hover above the ground.

Some of the corn sheaves are now being scrutinized at an agrichemical station in the nearby town of Valence and compared with "normal" specimens.

The latest evidence is a 26-foot circle in a cornfield near Enying on the south bank of Lake Balaton.

Sud Africa

ZIMBABWE



Cari amici,
era da lungo tempo che cercavamo di metter

(segue a pag.12)

(segue da pag.6)

e in quella località, il radar non riscontrò alcuna eco.

Nel rapporto sull'incidente delle Bardenas, si fa riferimento alla chiamata del Comandante della Guardia Civile, della vicina Arguedas, al campo di tiro, il quale chiedeva se quella notte era caduto nessun aereo, mettendo in relazione i dati forniti dai militari con altre strane avvistamenti verificatisi fuori dal campo di tiro.

Sono fenomeni che per gli scienziati non dimostrano niente. Sembrano solamente indicare che non esiste una spiegazione.

GLI OVNI E LA GUERRA DELLE GALASSIE (*)

Si è già aperto un buco nell'atmosfera dal quale potrebbe entrare il nemico.

di

di Jose Antonio Silva, Comandante pilota dell'AVIACO

Se i lettori avessero un migliore accesso alle emoteche, noi avremmo la sorpresa di vedere come, dopo un certo periodo di tempo, notizie strane ed anche apparentemente sconnesse, incomincino ad incastrarsi con la fedeltà e la precisione dei pezzi di un puzzle, formando immagini nuove e conosciute.

Quando il governo nordamericano annunciò il varo del programma denominato popolarmente Guerra delle Galassie(*), si iniziò una formidabile protesta mondiale in gran parte orchestrata dall'allora poderoso KGB, presentando uno scenario terribile, nel quale le bombe termonucleari orbiterebbero sopra la Terra, agli ordini di un bottone, pronte a precipitare sopra un qualsiasi bersaglio in Unione Sovietica. L'antica furia di Caino arrivava allo spazio. E, senz'altro, il programma in origine non era così.

Ciò che realmente ha fatto uscire di senno per generazioni presidenti USA, era la possibilità di un massiccio attacco di missili sovietici, con testate multiple termonucleari.

Cento o mille missili, lanciati dalla Russia, la cui ogiva rientrando nell'atmosfera si sarebbe aperta come una granata i cui proiettili, con testate nucleari, sarebbero caduti su qualsiasi località.

Alcuni giovani scienziati americani, che indagavano per conto di un mecenate privato, scoprirono la possibilità di produrre raggi simili ai raggi X delle radiografie, ma di tale potenza da potersi utilizzare solo nello spazio esterno, e mediante i quali, grazie ad una massiccia emissione ot tenuta attraverso i missili che trasportano antenne metalliche per modificare la frequenza delle onde, si produrrebbe una tale quantità di radiazioni che le bombe termonucleari dei missili nemici detonerebbero spontaneamente nello spazio, prima di arrivare sull'obiettivo.

Ciò ruppe l'equilibrio di forze e senza dubbio fu una delle poderose ragioni che illuminarono la perestroika. Quando l'URSS cessò di essere il grande nemico e le industrie di armamenti iniziarono a perdere soldi, sarebbe stato logico smantellare questo costoso programma, o dedicarlo ad uso pacifico, per esempio studiando nuove forme di trasmissione di energia. Ma non è stato così. Il programma continua, dispone di nuovi fondi che pesano sulla recessione ed ora lo svolgono congiuntamente l'antica URSS e gli Stati Uniti. Per difendersi da chi? Nè Gheddafi, nè Saddam Hussein, le attuali pecore nere, necessitano di tali marchingegni per essere sconfitti.

Questo significa che il nemico è un altro, che può esserci qualcosa o qualcuno nello spazio esterno, incluso fuori dalla nostra galassia, potenzialmente pericoloso e alla cui difesa dobbiamo essere preparati.

C'è un altro dato. L'atmosfera e la distanza proteggono per ora la Terra dalle radiazioni di potenza sconosciuta per magnetudine, come quelle che possono produrre questi nuove armi, e questa protezione inizia con l'integrità della fascia di ozono.

Ma se questa fascia ha uno strappo, un buco, resta aperta una porta dalla quale potrebbe entrare il nemico. Si capisce ora il grande interesse a preservare la fascia dell'ozono, mentre scompaiono le balene ed il Mediterraneo muore?

Varie differenti notizie, guerre stellari, perestroika, distruzione della fascia d'ozono, etc., apparentemente slegate tra loro, hanno iniziato a riunirsi per formare un inquietante "puzzle".

(*) Guerre Stellari

SVEZIA

AFU Newsletter

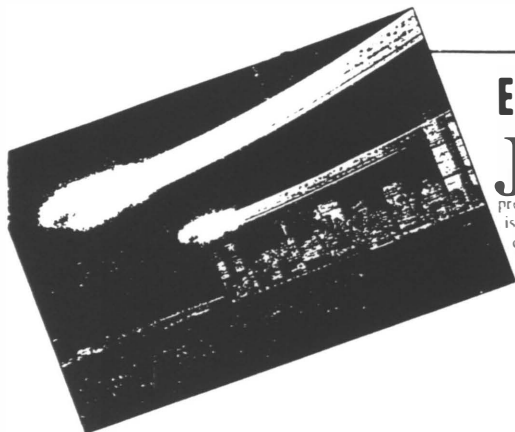
Nr 36 * January - December 1991

Published by: Archives for UFO Research

P.O.Box 11027, S-600 11 Norrköping, Sweden

AFU NEWSLETTER, pubblicazione svedese aperiodica della fondazione ARCHIVES FOR UFO RESEARCH, stampata interamente in Inglese.

"CERTIFIE' CONFORME", Agosto 1992 (Coll.:Philippe Canepa - Aix-en-Provence/Francia)



EXTRA-TERRESTRES A NEW-YORK...

Jusqu'alors on pensait que nos amis du fin fond de la galaxie préféraient les endroits isolés pour entrer en contact avec nous. On les rencontrait plutôt dans les lieux peu fré-

quentés, les déserts, les landes... Tout est en train de changer, affirme un spécialiste américain des OVNI, Sydney Hopkins, qui a déjà écrit plusieurs ouvrages sur la questions. Les extra-terrestres préfèrent

aujourd'hui les grandes villes. "Ils louent des appartements et des bureaux dans les tours. Des témoins en ont même vu sur la statue de la liberté. C'est la même chose à Chicago, à Rio et à Tokyo..." Hopkins

paraît en savoir beaucoup sur les nouvelles mœurs des pilotes de soucoupes. Ainsi il assure que les grands galactiques ont infiltré plus particulièrement les agences d'intérim dans la grande métropole américaine. Il serait intéressant de lui demander, à ce stade, ce qu'ils pensent des hôpitaux psychiatriques.

EXTRATERRESTRI A NEW YORK

Finora si è pensato che i nostri amici provenienti dalla profonda galassia, preferivano i luoghi isolati per entrare in contatto con noi. Li si incontrava piuttosto in luoghi poco frequentati: deserti, lande... Tutto sta per cambiare, afferma Sidney Hopkins, esperto americano sugli OVNI, che ha già scritto molte opere sull'argomento. Gli extraterrestri preferiscono oggi le grandi città. "Affittano degli appartamenti e degli

uffici in giro. Dei testimoni li hanno anche visti sulla Statua della Libertà. Ed è la stessa cosa a Chicago, a Rio e a Tokio".

Sembra che Hopkins ne sappia parecchio sulle nuove abitudini dei piloti dei dischi. Lui assicura anche che i 'Grandi Galattici' si sono infiltrati particolarmente nelle agenzie provvisorie delle grandi metropoli americane. Sarebbe interessante chiedergli, a questo punto cosa ne pensa degli ospedali psichiatrici.

Pennes-Mirabeau

UN INCENDIO

PROVOCATO DALLA CADUTA DI UN ELICOTTERO

Un incendio scoppiato ieri sera sulle colline vicine al comune di Pennes Mirabeau ha mobilitato molte dozzine di pompieri ma anche i gendarmi ed i poliziotti di Marsiglia.

In effetti, anche se si è potuto circoscrivere rapidamente questo incendio -meno di un ettaro è stato devastato dalle fiamme- le cause esatte di questo fuoco notturno non sono state ancora stabilite al momento della nostra andata in macchina. Secondo molti testimoni, un elicottero avrebbe urtato una linea dell'alta tensione prima di esplodere.

Questo drammatico incidente potrebbe anche essere all'origine del sinistro verificatosi vicino alla stele eretta alla memoria di Paul Brutus, un pompiere del battaglione del porto di Marsiglia, morto proprio mentre combatteva un

LE PROVENCAL, 24 Agosto 1992

(Coll.: Philippe Canepa - Aix-en-Provence/

LES PENNES-MIRABEAU

UN INCENDIE PROVOQUÉ PAR LA CHUTE D'UN HÉLICOPTÈRE ?

Un incendie qui a éclaté hier soir dans les collines près de la commune des Pennes-Mirabeau a mobilisé plusieurs dizaines de pompiers, mais aussi les gendarmes et les policiers marseillais.

En effet, si cet incendie a pu être rapidement circonscrit -moins d'un hectare a été dévasté par les flammes-, les causes exactes de ce "départ de feu" nocturne étaient mal établies à l'heure où nous écrivons ces lignes.

Selon plusieurs témoins, un

hélicoptère aurait heurté une ligne à haute tension avant d'exploser. Ce dramatique accident pourrait ainsi être à l'origine du sinistre qui a éclaté aux abords de la stèle érigée à la mémoire de Paul Brutus, un marin-pompier du bataillon de Marseille, mort en combattant, justement, un incendie dans ce secteur il y a quelques années. Les recherches afin de retrouver cet hélicoptère n'avaient toujours rien donné peu après une heure du matin.

B.C.

incendio nella stessa zona, qualche anno fa.

Le ricerche per ritrovare questo elicottero non hanno dato esito fino all'una di notte.

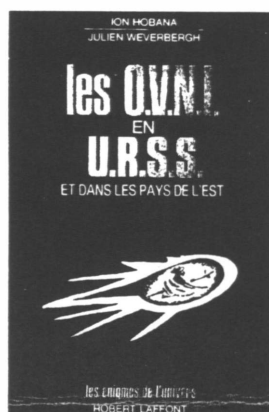
... ..

DALLA REDAZIONE

Il nostro corrispondente Philippe Canepa, ci richiede delle informazioni che noi giriamo a Voi lettori.

Sarebbe interessato a ricevere qualsiasi notizia che possa aiutarlo nella sua ricerca sui "passaggi spazio-temporali naturali o porte interdimensionali". Questo genere di passaggi permetterebbe il viaggio attraverso il tempo e le dimensioni. In Francia esistono molte testimonianze e Philippe Canepa è intersato a saperne di più.

Scrivere a: Philippe Canepa, studio 154 BAT D, Résidence Les Facultés, Avenue de l'Europe, 13090 Aix-en-Provence, Francia.



Tratto da OVNI PRESENCE, nr.48, Agosto 1992

CADAVERI NEL COSMO - di Boris Chourinov

....Da un rapporto di Jean-Louis Degaudenzi, tratto da Les Extra-terrestres di Alex Roudéne.

Il fatto ebbe luogo nell'Uzbekistan, nel 1972. Una mattina, improvvisamente, i testimoni ebbero l'apparizione di un grande disco piatto, con un rigonfiamento al centro da entrambi i lati. Il disco sobbalzava irregolarmente in tutti i sensi e stava perdendo quota. Delle forme vagamente rassomiglianti a degli uomini feriti e disarticolati caddero fuori dal disco.

I gendarmi si recarono sulle sponde del lago Ryzl dove rinvennero il corpo di un essere non più alto di 1,34 mt. Non aveva orecchie e non vi era alcun segno visibile di putrefazione. Il poveretto aveva la pelle grigia.

Volete sapere perchè si è aperta l'inchiesta?

R.: "Il fatto che sia di piccola statura e privo di orecchie ne ha fatto l'oggetto di un'inchiesta in tutta la regione".

Da dove viene?

R.: "Da un articolo non firmato pubblicato sul Bollettino Ufficiale dell'Accademia delle Scienze dell'Uzbekistan".

Ma per essere corretti questo articolo è in realtà firmato da Degaudenzi.

"Una fotografia dell'annegato sarà pubblicata in un prossimo articolo", ci promette. Inutile precisare che questa invenzione romanzesca è raccontata su molte pagine!

Non vi è nulla da meravigliarsi. Di storie su cadaveri ricevuti in diretta

dal cosmo sul suolo sovietico, se ne trova menzione sulla stampa d'oltre Atlantico (ne ho in archivio 4 esempi). Uno di più, uno di meno...

Per informazioni rivolgersi a OVNI PRESENCE, C.P.25, CH-1800 VEVEY 1

SEGNALIAMO che ARCTURUS BOOKS INC., di Bob Girard, uno tra i più importanti distribuitori ed editori americani di libri sull'ufologia e Fortiana, si è trasferito dalla Georgia in Florida.



1443 S.E. Port St. Lucie Blvd.
Port St. Lucie, Florida 34952
U.S.A.

CAGLIARI

L'UNIONE SARDA

DOMENICA 9 AGOSTO 1992

(Coll.: Antonio M. Cuccu - Sassari)

E sotto il caldo afoso dell'estate ritornano puntuali gli Ufo da città

«Sì, penso fosse un Ufo. Era come un giavelotto luminosissimo che lentamente si avvicinava a me». E ancora spaventato Bruno Marras. Inizia timoroso il suo racconto, ha paura di passare per pazzo e non lo nasconde. Proprio lui che in sessant'anni non ha mai dato ascolto a queste fantasie, che ha insegnato ai tre figli che lo scetticismo è la vera ragion di vita. Proprio a lui doveva capitare lunedì scorso di avvistare un oggetto sconosciuto che dal golfo di Cagliari si è spostato lentamente nel cielo di Macchiareddu. Trasformando in incubo il suo tranquillo lavoro di guardia notturna nella fabbrica d'alcool "Dico-visa".

«Come ogni sera (sabato escluso), sono uscito da casa mia a Ussana alle 16,30. Diciotto chilometri a bordo della Clio e alle 17 ed ero già a Macchiareddu, pronto a iniziare il lavoro. Un giorno come tanti altri, senza nulla di particolare. Almeno fino alle 22, quando a bordo del Fiorino di proprietà dell'azienda ho fatto il giro di perlustrazione dello stabilimento, prima di rientrare nella zona a rischio: gli uffici dell'amministrazione. Al mio orologio erano le 22,23. Lo ricordo benissimo perché sintonizzato su Radio Radicale ascoltavo l'intervento di Marco Pannella: non sono radicale, ma mancavano ancora sette minuti al Giornale radio».

Improvvisa, l'apparizione. «Mi trovavo seduto all'aperto, quando sono stato attratto da una luce che proveniva dalla sinistra. Era distante cinque o sei chilometri, in direzione del golfo. Una luce a me sconosciuta: non stelle cadenti, non luna, non sole. Diversa man mano che si avvicinava a me, abbassandosi lentamente fino a diventare enorme. Era come un giavelotto luminoso: la punta di



LA GUARDIA NOTTURNA BRUNO MARRAS HA AVVISTATO UN UFO

(FOTO DANIELA ZEDDA)

una chiarezza sconvolgente, all'estremità rossiccia, ma non rosso fuoco. Emetteva la stessa musica di uno stormo di uccelli: che meraviglia. Sarà stato duecento metri sopra la testa. Ho potuto vederlo per molti secondi, ma non chiedetemi quanti perché non ho certo pensato a controllare l'orologio. Dava l'impressione di continuare la sua discesa, quasi fosse un aereo in fase di atterraggio. Aspettavo l'esplosione, le fiamme, oppure l'arrivo di qualche persona, magari un Ufo. Ero terrorizzato».

La prima reazione di Bruno Marras è stata alzarsi dalla sedia. «L'ho fatto per paura. Ma all'improvviso, così come era venuta, la luce è scomparsa. Davanti a me avevo l'ufficio pesa, protetto da un muro alto quasi otto metri. Il giavelotto lo ha superato ed è sparito. E lì purtroppo è finito tutto. Avrei voluto controllare se c'erano impronte, se era arrivato qualcuno. Ma la paura era troppa, per la prima volta nella mia carriera».

Poi la telefonata di controllo. «Sono entrato in ufficio e ho chiamato

la stazione di controllo a Campu Mannu. Loro non hanno notato nulla, non hanno avuto altre segnalazioni. Ma un mio collega ha detto di aver visto la stessa luce alcune sere prima».

Suggerione, stelle cadenti in pieno agosto o

cos'altro? Resta il mistero intorno all'oggetto luminoso avvistato mercoledì anche a Monastir da Maria Bonaria Serci e Cocuta Cabras che, in compagnia di familiari e amici, passeggiavano dopo cena in piazza Sant'Antonio.

SIDERALIS TAU 8

in collaborazione con ARCINOVA e NOVA RADIO, sta curando l'organizzazione del più grande convegno europeo nel settore della ricerca di frontiera. La manifestazione si svolgerà a FIRENZE, presso la sala congressi di "Progetto Audience" nelle strutture di NOVA RADIO (via Tevere, 100 - zona Osmannoro), nei giorni 4 - 5 - 6 - Dicembre 1992.

II CONVEGNO NAZIONALE SULLA RICERCA DI FRONTIERA

E' prevista la partecipazione di ospiti italiani e stranieri, ed inoltre....
DIBATTITI, CONFERENZE STAMPA, TAVOLE ROTONDE, STAND LIBRARI E PROIEZIONI DI FILMATI SPERIMENTALI....

Per informazioni rivolgersi a:
SIDERALIS TAU 8 Via Pisana 576
50143 FIRENZE

Gonnosnò: arrivano gli ufo Avvistamenti in Marmilla

GOÑNOSNÒ. Una luce accecante, una palla di fuoco e un fortissimo sibilo. Ora lento, poi veloce. Un ufo, un oggetto volante non identificato, che nella notte di lunedì in tanti dicono di avere avvistato, ai piedi della Giara. Tra i molti, due studenti universitari cagliaritari, Francesco Sanna e Manuela Deias.

«Saranno state le 10 e mezzo di sera», racconta Francesco Sanna, «quando all'improvviso ho visto una luce fortissima illuminare a giorno un'area del raggio di

almeno un chilometro. Fosse stata una luce bianca o gialla avrei pensato ad una stella. Ma non poteva essere: la luce era sul viola, direi quasi bluastra».

Manuela Deias conferma: «Una sensazione stranissima», dice. «Ho avuto anche un po' di paura. Ho avvertito un sibilo e l'impressione che questo oggetto dovesse cadere, volava veramente ad una altezza minima».

Da Assolo Gonnosnò. L'ufo, infatti, si sarebbe spostato nel giro di po-

chi minuti.

«Ero al bar con gli amici», racconta Franco Serra, «quando ci siamo accorti di questa luce stranissima. No, quell'oggetto non era ad una quota molto bassa. Le dimensioni? Era grande, ma non saprei dire esattamente quanto».

Non è la prima volta che in Marmilla si parla di ufo, anche se Simone Abis, di Baradili, pensa che l'altra sera si sia trattato semplicemente di una stella cadente. Avrà ragione lui?

M.A.

Gazzetta del Sud - Venerdì 15 Maggio 1992

■ Disco volante «visita» villaggio arabo

TEL AVIV — Gli abitanti del villaggio arabo israeliano di Faradis (7.500 persone), a sud di Haifa, affermano che nelle ultime due settimane il paese è stato più volte «visitato» da un misterioso oggetto volante in forma di disco posto su una specie di cuscino nuvoloso. L'oggetto, il cui arrivo, hanno detto, è accompagnato da strani suoni, vibrazioni del terreno e impetuose raffiche di vento.

(Coll.: Angelo Iacopino-Barcellona/ME)

L'UNIONE SARDA
DOMENICA 9 AGOSTO 1992

Rimandata l'invasione della terra Non sono ufo ma stelle cadenti

ORISTANO. Né allucinazione collettiva e nemmeno oggetti volanti non identificati. Alla sezione astrofisica dell'Università di Cagliari non hanno dubbi: gli «ufo» che solcano i cieli di Oristano e dintorni non sono altro che «sciame meteoritici». Fisica allo stato puro, insomma, e non extraterrestri in missione sulla terra.

Nelle ultime notti gli «avvistamenti» si sono sprecati, da Santulusurgiu a Donigala. Con descrizioni, tutte uguali, di una grande palla di

fuoco che ha illuminato la notte per alcuni istanti. «Gli avvistamenti continueranno per tutto il mese», spiega Ignazio Porceddu, responsabile della sezione di astrofisica di Cagliari.

«Particolarmente intensi saranno tra martedì e mercoledì prossimi. Succede tutti gli anni, in questo periodo, per la particolare posizione della terra».

Alla stazione astronomica di Cagliari escludono a priori l'ipotesi-ufo ed invitano a scrutare il cielo d'agosto alla ricer-

ca soltanto di stelle cadenti e meteoriti. Meglio tenere a freno la fantasia e dimenticare le suggestive immagini dei film di fantascienza: per le notti d'agosto è del tutto ordinario.

«C'è una spiegazione fisica per questi fenomeni», riprende Ignazio Porceddu. «Questi corpi in movimento, per l'effetto di frizione con l'atmosfera, tendono ad incendiarsi, sprigionando una luce intensa e spostandosi a velocità relativamente alte». Facile, quindi, lasciarsi trarre

dall'emozione e credere di aver avvistato un «ufo».

Anche se chi, nelle ultime notti, ha scorto nel cielo quelle sfere infuocate, giura che la visione non aveva nulla di naturale. Di sicuro l'alta concentrazione di dischi volanti proprio in pieno agosto rischia di non apparire solo con una coincidenza. Ecco perché gli astronomi invitano ad andare a caccia di stelle cadenti, magari domani, per la «notte di San Lorenzo».

E. D.

(segue da pag.7 - SUD AFRICA)

ci in contatto con CYNTHIA HIND, quasi sempre presente ai congressi internazionali e senza tema di smentita la più importante ufologa del continente africano.

Finalmente ci siamo riusciti. In questi giorni abbiamo ricevuto insieme alla sua simpatica lettera anche una copia campione del bollettino da lei edito. "UFO AFRINEWS" è un interessantissimo compendio di segnalazioni/UFO provenienti da gran parte dell'Africa e di ricerche

sui vari casi, svolte quasi sempre da Cynthia Hind.

Molto seria e professionale è da segnalare la ricerca sui simboli che si presume siano stati trovati all'interno del disco precipitato nel 1989 al confine della Botswana, in Sud Africa.

Molti di voi conosceranno bene il caso per averlo visto nella recente videocassetta "UFO Le Prove". (Ricorderete che nei pochi fotogrammi mostranti la scrittu

La nostra inchiesta si conclude con due testimonianze e un'ipotesi inquietante

UFO INCONTRI RAVVICINATI

La vicenda di due italiani, che raccontano di essere stati contattati dagli extraterrestri, a confronto con le esperienze dello scrittore Strieber e di oltre tre milioni di americani "rapiti" dagli alieni

di MANUELA POMPAS

ULTIMA PUNTATA

Vercelli, luglio

«Dopo il mio incontro con gli UFO, che si è ripetuto per otto volte, la mia vita è diventata un incubo», afferma il metronotte Piero Zanfretta, che nella scorsa puntata ci ha raccontato una storia incredibile, degna della migliore *fiction* (storie simili, in chiave terrificante ma condite con ironia, vengono trasmesse il lunedì sera da Italia 1, che ripropone il serial *La guerra dei mondi*, di Wells). Solo che per Zanfretta non si tratta di fantasia: parte della sua esperienza è documentata dai rilevamenti dei carabinieri e da numerose testimonianze, tra cui quella del sindaco di Torriglia, Giuseppe Cevasco, che nel '78 vide insieme ad altre persone alcuni oggetti volanti in cielo: allora egli non pensò agli UFO bensì a esperimenti militari. Recentemente Zanfretta è stato ascoltato a Tucson (Arizona) dagli scienziati americani che si stanno occupando di questo fenomeno rilevante.

Per essere certo di non essere matto, il metronotte accettò di sottoporsi a visite mediche (che lo riscontrarono sano, anche se dopo ogni "incontro" egli presentava urine nerastre e un aumento sensibile di peso) e psichiatriche, da cui risultò in grado d'intendere e di volere, tanto che la Questura dovette rendergli il porto d'armi che gli aveva ritirato.

La ricostruzione dell'alieno catturato dagli americani nel '47 a Roswell, New Messico, con i resti di un'astronave precipitata. Secondo alcuni documenti top secret, non sarebbe l'unico extraterrestre nelle mani dei servizi segreti.



«Di questi incontri ricordo pochissimo, solo la "chiamata", che si preannunciava con un sibilo acuto o con parole strane che sentivo nel cervello, quasi sempre mentre dormivo o mentre guidavo», ricorda Zanfretta. «La mia auto si bloccava, i comandi non rispondevano più e io mi sentivo trasportato sulla montagna, dove questi esseri mi portavano a bordo dell'astronave per farmi un *check-up*. All'inizio non ricordavo niente, mi risvegliavo ogni volta con un "vuoto" di un'ora e mezza, di cui ora emerge invece qualche frammento».

I colleghi che lo cercavano dopo aver ricevuto i suoi accorati messaggi radio, lo trovarono sconvolto: «Dicono che mi vogliono portare via», disse una volta piangendo «ma cosa ne sarà dei miei bambini? Non voglio...». Ogni volta carabinieri e guardie giurate rilevavano strane coincidenze: per esempio dopo il secondo "rapimento", avvenuto in una notte di pioggia, trovarono il metronotte sulle alture della Scoffera con il viso caldissimo e gli abiti asciutti, mentre il tetto dell'auto scottava e l'interno, a motore spento, «sembrava un forno».

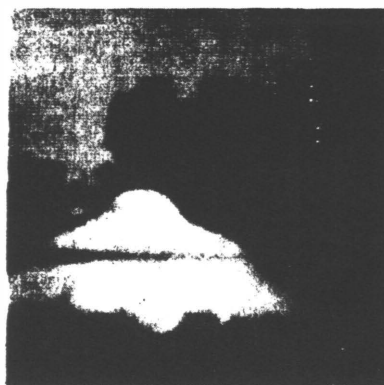
«Per essere sicuro di quanto avevo vissuto e mettere a tacere chi mi attaccava, pensai che l'unica risposta poteva venire

Una sequenza di foto del pittore Cavallo che ci racconta i suoi incontri con gli UFO. Sopra, gli interpreti del serial Tv "La guerra dei mondi", in onda su Italia 1: da sin., Catherine Disher e Denis Forest (gli alieni), Jared Martin, Lynda Mason Green, Rachel Blanchard e Adrian Paul, che lottano per fermarli.

dalla macchina della verità e da sedute di ipnosi profonda. Ma poi non ho mai voluto sapere che cosa è emerso, è già traumatizzante ciò che ricordo. Mi sono solo chiesto perché proprio me: ma l'unica risposta che mi è venuta in mente è che a loro serviva una persona semplice».

Durante le sedute ipnotiche emergono dati inquietanti, anche se l'ipnosi non comprova la realtà oggettiva, in questo caso l'esistenza degli ufonauti, ma solo quella soggettiva. Zanfretta si recò dapprima dal dottor Mauro Moretti, di Genova, che lo mise in uno stato di trance molto profondo, con amnesia (al risveglio, il metronotte non ricordava nulla), per fargli rivivere i suoi primi incontri con gli extraterrestri. Le registrazioni

Vercelli. Maurizio Cavallo, il pittore che ci ha raccontato di essere salito a bordo delle astronavi UFO (sotto, due foto che dice di aver scattato con il permesso degli alieni). «Mi hanno portato in una base sotterranea, dove su uno schermo ho visto spezzoni di film della mia vita», racconta. «Loro provengono dal pianeta Clarion e per muoversi usano delle frequenze esistenti nel cosmo».



re, ma non ci riesce. Siete un popolo impreparato".

Nonostante il contenuto insolito delle sedute, Rolando Marchesan affermò che, viste le precedenti testimonianze e i rilevamenti presi a Torriglia, era probabile un alto grado di corrispondenza alla verità, dato che sotto l'effetto dei farmaci era difficile mentire consapevolmente. Anche gli elementi soggettivi (dovuti a suggestione, memorie di film o letture) erano scarsi e improbabili.

Una chiave di lettura dell'esperienza di Zanfretta si trova nei libri dello scrittore Whitley Strieber, autore di *Communion*, che afferma di aver incontrato gli UFO (come molti, li avrebbe visti fin da bambino, dimentandosene però subito dopo) sia su un piano sottile, energetico, sia a livello reale, fisico, sia in una dimensione parallela. In *Contatto con l'infinito* egli afferma che i visitatori sono reali e si trovano sulla Terra da molto tempo (anche sotto spoglie umane); essi potrebbero anche operare a un livello non fisico, ma si servono di corpi materiali per scendere nella nostra dimensione. Essi avrebbero la funzione di farci da specchio, mettendoci a contatto con l'inconscio, facendoci prendere coscienza delle nostre paure e degli aspetti "ombra" della personalità, per influenzare la nostra anima ed aiutarci nel cammino evolutivo. "Mi hanno fatto trovare di fronte alla morte, di fronte a loro, di fronte alle mie debolezze e ai miei terrori più segreti", scrive Strieber. "E contemporaneamente hanno continuato a dimostrarmi che ero più di un corpo".

Un'altra testimonianza inquietante, anche se meno documentata di quella di Zanfretta, è quella di Maurizio Cavallo, di Vercelli, ex assicuratore e oggi pittore: sin da piccolo ha avuto premonizioni, voci interiori e anche fenomeni psicocinetici.

«Ma l'evento che ha sconvolto la mia vita è accaduto nel-

l'81». Sulle colline del Monferato, insieme ad alcuni amici, la notte del 12 settembre, Cavallo assiste all'evoluzione di una sfera incandescente, che poi si ingrandisce sparendo in un boschetto. «Subito dopo mi sentii male, ero come indebolito, stanchissimo: pensai ai postumi di una cena abbondante», continua Cavallo. «Arrivato a casa non riuscivo a dormire, sentivo come una pressione interna che mi spingeva ad uscire. Lottando contro la mia parte razionale, mi sentii costretto a ritornare sul posto, come un automa. Nel bosco rividi la sfera incandescente, che mi si avvicinò, bloccandosi a un centinaio di metri da me. Ero in preda al terrore, sovrastato da una forza più grande di me e poi improvvisamente leggero: di colpo mi accorsi di non avere più i piedi per terra, risucchiato verso l'alto da una forza incredibile. Mi ritrovai all'interno di una struttura, in cui vedevo solo pannelli luminosi. Una voce ipnotica, dall'inflessione metallica, mi raccomandò di stare tranquillo, che non mi sarebbe accaduto niente di male. Subito dopo persi la cognizione del tempo».

In stato confusionale, Cavallo si sente portato all'esterno del disco volante da una forza simile a quella che lo aveva risucchiato: con grande stupore si trova in un ambiente sotterraneo. Attraverso un tunnel scorge una folta vegetazione. «Mi sentii bloccato dal terrore», prosegue. «Vidi l'oggetto volante, simile a una gemma luminescente, di acciaio o cristallo. Guidato dalla voce, entrai nella base sotterranea, dove incontrai un essere senza tempo, simile a un vecchio saggio, con occhi allungati e orecchie appuntite, che indossava una tuta blu cobalto e sembrava camminare senza toccare il suolo».

Cavallo ci mostra le foto che negli incontri successivi gli alieni (quelli da lui incontrati verrebbero da Clarion) gli avrebbero permesso di scattare ai dischi

volanti e a loro, piccoli esseri scafandrati, con grandi occhi aperti sull'infinito, come quelli di *Communion*. Il suo racconto è assolutamente incredibile, simile alle storie sfruttate dal grande e piccolo schermo: nasce spontaneo il sospetto che si tratti di un sogno, di un'avventura onirica svoltasi in una dimensione parallela a quella materiale, dove tutto è possibile. Ma c'è un ma: le foto, la sua vita ribaltata, sconvolta, il fatto che da questa vicenda non tragga alcun profitto ma solo problemi. C'è la vicenda Zanfretta molto documentata, così come altre migliaia e migliaia negli Stati Uniti: oltre 3.700.000 di americani dichiarano di essere stati rapiti dagli extraterrestri, ed insieme a qualche esaltato o visionario vi sono numerosi casi analizzati dagli scienziati della Nasa e dei servizi segreti degni di fede. Senza contare il caso di Roswell, del '47 (di nuovo alla ribalta in questo periodo, riproposto dal videotape *Ufo: segreto di Stato*). In questa località desertica del New Messico, l'Aeronautica militare e i servizi segreti catturarono i resti di un'astronave caduta e i corpi di alcuni alieni, due dei quali erano probabilmente ancora vivi, di cui esistono le fotografie.

«Dentro una piramide vidi dei film sulla mia vita, che mi fecero ricordare che a sette anni avevo già avuto un "incontro", poi dimenticato».

Cavallo perde conoscenza e si ritrova nel bosco, da cui era partito: dal "rapimento" sono passate quattro ore.

Nei contatti successivi, avvenuti dall'81 a oggi sia su un piano fisico, sia su un altro livello di realtà, Cavallo ritorna, così racconta, in questa base sotterranea (molti ufologi parlano di basi sotto terra, in fondo al mare o sulla cima delle montagne); viene anche portato sul pianeta Clarion, che dipingerà poi nei suoi quadri. «A volte mi sembrava di toccare vertici di

(segue a pag.17)

CURIOSITÀ

L'ENIGMA DELLE TRACCE CIRCOLARI

I segni apparsi nei campi di cereali dell'Inghilterra meridionale, nonostante i molti sforzi per trovare una spiegazione, sono tuttora un mistero

DI ROBERTO PINOTTI - FOTO SCIENCE PHOTO LIBRARY/G. NERI

Nel corso dell'ultimo decennio i giornali inglesi hanno progressivamente dedicato uno spazio sempre maggiore alle notizie riferite alla misteriosa comparsa, nei campi di cereali dell'Inghilterra meridionale, di strane tracce tondeggianti. Si tratta di aree di forma perfettamente circolare manifestatesi nella stagione estiva ed in apparenza formatesi nottetempo: cerchi di spighe piegate (ma non spezzate) secondo un andamento a spirale, di diametro variante da qualche metro ad alcune decine di metri, caratterizzate dai bordi nettissimi e in genere raggruppate in configurazioni geometriche che, con il passare degli anni, sembravano diventare sempre più elaborate e numerose.

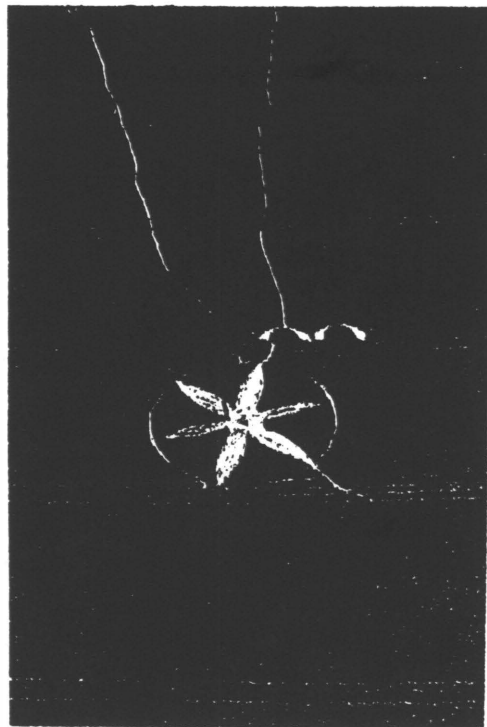
Fin dall'inizio le spiegazioni avanzate per dare una ragione all'inquietante problema erano sostanzialmente di tre tipi. Nel primo caso, si pensava a dei fenomeni naturali ignoti; secondariamente, alla possibilità di una fabbricazione umana; infine, alla discesa di oggetti solidi non identificati tali da lasciare in tal modo la traccia della loro presenza. Di qui l'immaginario collettivo ha avuto buon gioco nell'ipotizzare l'atterraggio notturno di Ufo extraterrestri con tutti i vari risvolti del caso.

Il fenomeno, dapprima in sordina, prese via via ad intensificarsi e ad innescare il crescente interesse di curiosi, studiosi e scienziati. Mentre i primi si limitavano solo a raggiungere i vari siti per constatare *de visu* il fenomeno, i secondi hanno affrontato il problema per quantificarne ogni possibile elemento e caratteristica, ben al di là di una semplice scampagnata domenicale. Di qui la costituzione di numerosi gruppi di indagine che, in

termini estremamente tecnici e professionali, si sono sforzati di seguire la questione perfino con appostamenti sistematici. Dal canto loro, gli scienziati interessati alla faccenda si sono proposti fin dal primo momento di fornire una spiegazione naturale, certi che ci si doveva trovare di fronte a qualche fenomeno fisico ovvero meteorologico non troppo conosciuto. In ogni caso servivano informazioni di prima mano.

Così i contadini dell'Inghilterra meridionale hanno visto i loro campi sovente attraversati sia da gruppi di curiosi che di "specialisti": i primi, in genere ben poco rispettosi della proprietà privata e delle messi, con il codazzo di mogli e figli, erano soliti fare la loro comparsa durante i weekend; i secondi, con al seguito i più vari strumenti (da macchine fotografiche e videocamere a detector e sensori di ogni tipo) erano (studiosi per passione o scienziati professionisti che fossero) più discreti, responsabili e ben più tenaci.

Fra questi ultimi Colin Andrews e Pat Delgado, in particolare, si sono seriamente impegnati in una ricerca sistematica, riunendo quindi i dati da loro raccolti in due corposi rapporti documentari, *Circular Evidence* e il seguito *Crop Circles: The Latest Evidence* (tradotti in italiano in un unico volume dall'Editore milanese Armenia nel 1991 col titolo *L'enigma delle tracce circolari*), illustranti la varietà e complessità del fenomeno e il suo carattere per tanti aspetti del tutto anomalo. Di diverso avviso invece il professor Terence Meaden, caparbio sostenitore di una sua originale teoria meteorologica riferita ai cosiddetti "vortici plasmatici" che egli ritiene la causanaturale all'ori-



SONO STATI GLI UFO?

Qui sopra e nella pagina accanto, veduta aerea di alcune forme geometriche disegnate nei campi di cereali di Cheesefoot, nella contea di Hampshire, in Inghilterra.

Queste formazioni sono apparse per la prima volta verso la metà degli anni Ottanta. Da allora sono state avanzate numerose teorie per spiegare la loro comparsa: fenomeni naturali ignoti; fabbricazione umana; discesa dal cielo di oggetti non identificati, Ufo.

gine del fenomeno a dispetto del fatto che in moltissimi casi essa non valga a dare ragione della apparente genesi delle tracce. Più lineari e coerenti, indubbiamente, Andrews e Delgado, sebbene non siano degli scienziati professionisti. E il loro impegno e i loro studi hanno così riscosso in breve un enorme successo e diffusissima attenzione in tutto il mondo.

Va da sé che, sconfessando con i loro dati la teoria meteorologica del professor Meaden, Andrews e Delgado, dichiarati sostenitori di una causa non convenzionale ma intelligente all'origine del problema, portavano acqua al mulino di quanti collegavano il fenomeno a quello delle tracce dal dopoguerra apparentemente lasciate al suolo in tutto il mondo dai fantomatici Ufo. Tanto più che l'enigma superava nel frattempo i confini britannici.



Tracce del tutto simili facevano così la loro comparsa in Australia, in Canada e perfino in Giappone, conferendo ai *crop circles* inglesi una dimensione planetaria.

La comparsa, poi, di "cerchi" sempre più complessi ed elaborati, quasi in sfida ad ogni logica e spiegazione convenzionale, sembrava confermare ulteriormente l'idea di un coinvolgimento dei misteriosi Ufo dal 1947 segnalati in volo e anche al suolo in tutto il mondo al di là di ogni generica spiegazione o smentita.

Ma non era così semplice, e gli scettici si affrettarono a cercare di dimostrare che, al contrario, il carattere "intelligente" che molti *crop circles* lasciavano chiaramente trasparire non aveva affatto una matrice estranea e non umana. In particolare, una équipe francese collegata alla nota rivista scientifica *Science et vie*, denominata VECA (*Voyage d'Etude des Cercles Anglais*), realizzava nell'estate del 1990 una serie di cerchi "falsi" molto simili a quelli manifestatisi fino ad allora utilizzando mezzi del tutto convenzionali, a riprova dell'origine umana del fenomeno.

Ma non era finita. Poco dopo, altri cerchi misteriosi fecero la loro comparsa in Germania, seguita subito da una smentita da parte di un gruppetto di studenti, che se ne dichiararono autori: una burla goliardica, dunque, e null'altro. Infine, il settembre del 1991 ha visto la stampa mondiale occuparsi con enorme rilievo delle dichiarazioni rilasciate da due pensionati britan-

nici che si sono proclamati responsabili del fenomeno nell'ultimo decennio. Loro scopo, a detta dei due, Douglas Bower e David Chorley, era solo divertirsi alle spalle del pubblico. O almeno questo è quanto il quotidiano inglese *Today* ha scritto in occasione di tale scoop, ottenuto facendo realizzare alla coppia un cerchio falso che, sottoposto al giudizio di Pat Delgado, questi non ha saputo distinguere da tutti gli altri. Tutto chiarito, dunque? Per niente. I due buontemponi avranno forse realizzato alcuni dei "cerchi" con dei banali paletti e un rotolo di filo; ma non certo i più di mille *crop circles* scoperti in Inghilterra e i molti altri in USA, Canada, Australia e Giappone. «Li avrà fatti qualche altro in vena di prendere in giro la gente», è la loro debole spiegazione che non convince nessuno di fronte alla vastità del fenomeno. Un fenomeno che oggi risulta essere stato rilevato, proprio in Inghilterra, con ben tre secoli (nel 1678) di anticipo rispetto alla data (il 1978) in cui la coppia avrebbe cominciato a realizzare i "cerchi". E allora? Allora, di fronte alla scoperta di una eloquente incisione seicentesca che mostra un *crop circle* per così dire *ante litteram*, causato nottetempo dalla falce malefica di un "Diavolo Mietitore", ci si deve convincere che la realtà del fenomeno ben resiste agli espedienti dei cacciatori di pubblicità a buon mercato. È, questa, l'opinione di diversi scienziati, che all'indomani del "colpo" a sensazione di *Today* hanno sottolineato

che in realtà il mistero permane. Al riguardo vale la pena di ricordare la cosiddetta *Operation Blue Hill* (Operazione Collina Azzurra), organizzata in zona da un gruppo di fisici di Oxford: una campagna di studio ed osservazione che nell'estate del 1991 ha mobilitato una squadra di una quarantina di osservatori, la metà dei quali giapponesi, per la sorveglianza no-stop della zona dove più frequente è apparso il fenomeno. Armati di videocamere a raggi infrarossi, radar e altri congegni sofisticati, gli studiosi non hanno mai distolto lo sguardo ma non hanno visto nulla, anche per via della nebbia. Ciò nonostante, in una zona limitrofa ma protetta da un sistema di allarme, i cerchi si sono ancora una volta formati in barba a tutto e tutti, escludendo dunque, almeno in questo caso, ogni intervento di falsificazione umana.

Cosa concludere? Per il momento la questione resta più che mai aperta, e le possibili spiegazioni per *crop circles* genuini restano pertanto due: la prima è che ci si trovi di fronte all'opera di vortici d'aria di tipo del tutto inusuale e originantisi in zone e condizioni del tutto particolari, e specie su aree pianeggianti con colline isolate; la seconda è che la causa sia invece l'azione di presenze fisiche, ovvero di masse solide e sufficientemente pesanti evoluenti a bassa quota o discendenti (e quindi anche in grado di riprendere quota) verticalmente sul suolo: e cioè proprio dei veri e propri oggetti volanti non identificati o Ufo, insomma. Fantasie? Tutt'altro.

Il problema annoso degli Ufo, in questi ultimi tempi, ha registrato a livello scientifico una serie di conferme insospettite. Al di là delle frange mitiche, misticheggianti e mistificatorie che il fenomeno ha comportato fin dal suo primo porsi all'attenzione generale nel 1947, équipe scientifiche confortate da tutti i crismi di rigore e serietà hanno riscontrato e confermato dati concreti di notevole importanza al riguardo. Nel dicembre scorso, in particolare, ricercatori italiani e francesi hanno infine accertato strumentalmente le caratteristiche ricorrenti riscontrate nelle tracce di presunti Ufo discesi al suolo. Come ha commentato l'Ansa nel suo Notiziario scienza e tecnica l'11 dicembre, infatti, "sui luoghi dove sono stati segnalati 'atterraggi' di Ufo si sarebbero verificate modificazioni chimico-fisiche del terreno. Le 'tracce', che si sarebbero rivelate identiche sia in Italia che in Francia, sono state analizzate al Centro Nazionale Studi Spaziali (CNES) francese per iniziativa della commissione governativa SEPRA (*Service d'Expertise des Phénomènes*).

(segue a pag. 18)

IL MESSAGGERO
SABATO 19 SETTEMBRE 1992

Oslo. Avvistata una strana creatura nel lago di Seljordsvannet

Una rivale per il mostro di Loch Ness

nostro servizio

OSLO - Anche la Norvegia ha un lago con il mostro, proprio come in quello di Loch Ness in Scozia. Gli abitanti di una cittadina vicina al lago di Seljordsvannet sostengono che è una femmina e le hanno dato il nome "Selma". Chi l'ha vista nuotare ed emergere dalle acque del lago afferma che ha l'aspetto di un grosso serpente grigio scuro, lungo almeno trenta metri. Ha una testa simile a quella di un'alce o di un cavallo. La sfida al mostro scozzese insomma è stata lanciata e gli abitanti di Seljord si stanno organizzando.

I primi avvistamenti del mostro nel lago di Seljordsvannet, nella Norvegia meridionale, risalgono al

□ Si chiama "Selma" ed è lunga trenta metri. Un comitato locale vuole fare concorrenza al "serpente" scozzese

secolo scorso. Si sono ripetuti nel tempo ma la fama di questo "drago" non ha superato i confini nazionali. Ma l'estate scorsa almeno cinque persone hanno visto "Selma" uscire sulla superficie dell'acqua. Gli avvistamenti sono avvenuti in giorni diversi e sempre alla stessa ora. Non esistevano però prove fotografiche della presenza del mostro norvegese. Ma adesso sembra che esista persino un filmato, con immagini purtroppo molto sfuocate del serpen-

te che nuota.

Ma adesso nella città di Seljord è stata formata una associazione per la "promozione di Selma". Il programma del club non sembra escludere un aperto sfruttamento commerciale del mostro. La gente del posto conta molto sulla promozione turistica che "Selma" potrà garantire a tutta la zona. C'è in cantiere un progetto per la costruzione di un grande albergo. Sulle rive del lago verrà costruito un safari acquatico. Cominciano già

ad aprire alcuni negozi di souvenir, tutti pieni di cianfrusaglie con l'immagine vera o presunta di "Selma".

Il signor Olaf Slaaen, segretario dell'associazione per il mostro di Seljordsvannet, afferma che esiste davvero un filmato con le immagini di "Selma". Secondo Slaaen la serpentesa è «molto carina e gentile» e potrebbe essere una compagna ideale per il mostro scozzese, anche se si dice che abbia almeno duecento anni. I norvegesi sembrano molto orgogliosi del loro "lago col serpente" e si lamentano di non aver finora ricevuto la stessa attenzione riservata al mostro di Loch Ness.

R. Es.

CORRIERE DELLA SERA, 4/8/92
(Coll.: Gianni Mancini-Roma)

Il mostro di Loch Ness ha un cugino in Canada

Caddy, il «cugino» canadese del mostro di Loch Ness, non sarebbe un miraggio degli Indiani della Columbia britannica. Il biologo Ed Bousfield e l'oceanografo Paul Le Bond sostengono che esso è vivo e vegeto, somiglia a un dinosauro con la testa particolarmente piccola, e vive nelle acque dell'Oceano Pacifico. A parere dei due scienziati, negli ultimi 60 anni sono stati scoperti almeno sei esemplari di «cadborosaurus», nome anagrafico di Caddy, tra i quali un cucciolo vivo e un altro trovato morto nello stomaco di una balena. I due studiosi pubblicheranno la loro ricerca sul numero di dicembre del bollettino ufficiale della società americana di zoologia. (M. L.)

IL MESSAGGERO
DOMENICA
27 SETTEMBRE 1992

Tasmania/Arenato sulle coste un branco di duecento balene

SYDNEY - Quasi duecento balene sono morte dopo essersi arenate sulla costa centro-orientale della Tasmania. Le autorità riferiscono che i cetacei, di circa due metri di lunghezza, erano arenati da 24 ore quando sono stati scoperti da un abitante della zona. Solo due di essi erano ancora in vita ma in condizioni gravissime, e sono stati uccisi. Le balene riportavano ustioni dovute all'esposizione al sole. «Erano sparse lungo 200 o 300 metri di costa», ha precisato Nancy Dicker, volontaria di un gruppo ecologico. «Due di esse si muovevano ancora, ma le abbiamo dovute abbattere». Saranno effettuate autopsie per cercare di stabilire la causa dell'arenamento di massa, il terzo che si verifica su queste spiagge nell'ultimo anno.

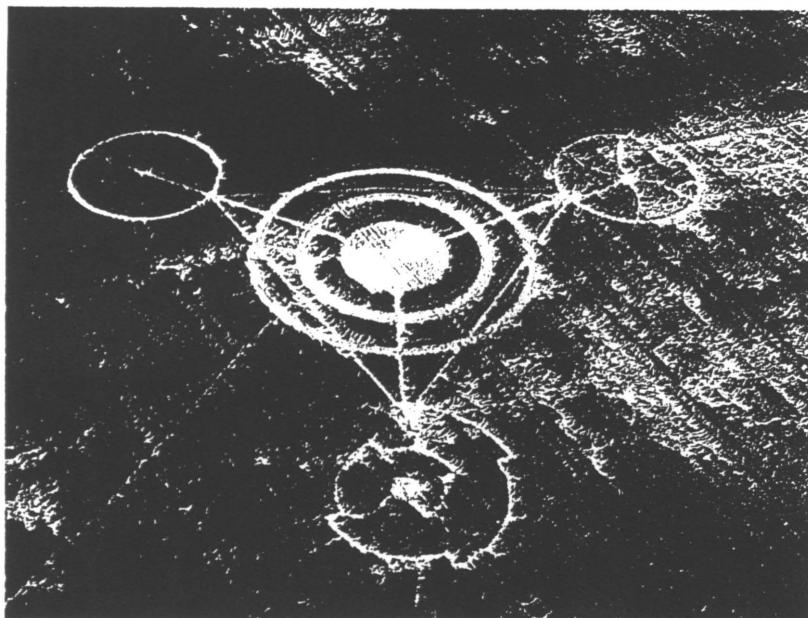
GIOIA (segue da pag.14)

folia, in cui perdevo la mia identità», conclude. «Ma, anche se andrò incontro a incredulità e derisione, sento di dover raccontare la mia esperienza, che mi ha insegnato ad amare la vita e a non temere la morte».

Gli alieni potrebbero essere tutto, un popolo venuto dalle stelle, angeli o demoni, allucinazioni, proiezioni dell'inconscio, menzogne. Per affrontare la realtà dei visitatori, scrive Strieber, il primo passo è ammettere

che esistono ma che non sappiamo che cosa siano. "Accettare che tutto sia un unico, grande, enorme, meraviglioso quesito su qualcosa di molto reale... e alzare infine gli occhi per incontrare il cielo".

Manuela Pompas
(Quarta puntata - Fine)



(segue da pag. 16)

IN TUTTA L'EUROPA

Nella pagina a lato, una suggestiva forma geometrica fotografata in un campo vicino a Barbury Castle, nel Wiltshire. A destra, ecco come appaiono le spighe in una foto ravvicinata: non sono spezzate ma piegate sul terreno. Sopra, una cartina dell'Europa con i punti in cui sono stati individuati i "cerchi magici": come si può notare, questi fenomeni hanno superato i confini dell'Inghilterra.

nes de Rentrée Atmosphérique, nuova denominazione del precedente GEPAN o Groupe d'Etude des Phénomènes Aérospatiaux Non-identifiés, operante al Centro Spaziale Francese di Tolosa), il servizio dell'Ente spaziale francese che da 14 anni si occupa di studiare il fenomeno Ufo, e dal Centro Ufologico Nazionale (CUN) italiano (l'unico serio organismo privato di ricerca sul fenomeno operante in Italia da oltre 25 anni)".

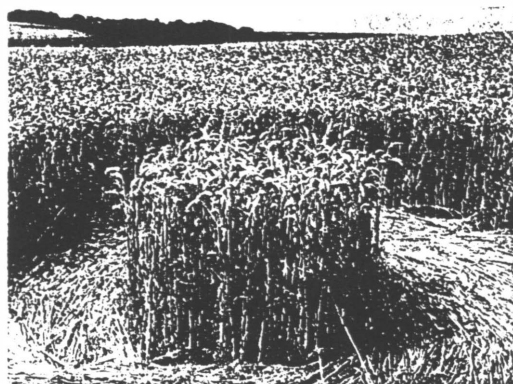
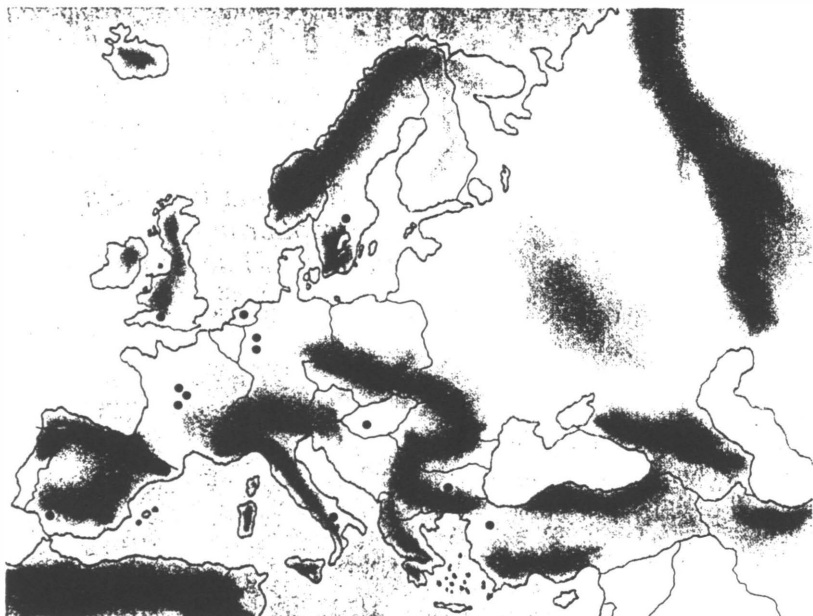
In particolare, la discesa degli Ufo è stata associata ad un notevole quanto rapido effetto termico sul terreno, che si è constatato essere stato irraggiato da micro-onde ad alta intensità: lo stesso sconcertante effetto è confermato dal SEPPRA francese in un analogo caso del 1981 occorso in località Trans-en-Provence, avallato dal CNES e oggetto di sofisticate analisi chimiche da parte del professor Michel Bounias, esperto in ingegneria biochimica. In quest'ultimo caso, coinvolgente un terreno caratterizzato dalla presenza di vegetazione a

differenza dei due sopra menzionati casi italiani, la commissione SEPPRA del Centro Spaziale Francese di Tolosa ha riscontrato che "le piante più vicine all'evento osservato hanno subito, a livello degli equilibri biochimici cellulari, delle gravi perturbazioni, la cui importanza decresce in funzione dell'allontanamento dall'epicentro del fenomeno e la cui natura non è spiegabile con l'azione degli agenti fisici e chimici i cui effetti sono stati stabiliti a partire dagli stessi criteri biochimici. D'altra parte il traumatismo iniziale persiste dopo aver attraversato una fase di evoluzione verso uno stato di equilibrio molto diverso". Lo stesso fenomeno sopra descritto si è riscontrato altresì, nel 1988, in un altro caso verificatosi in Italia a Costeggiola di Soave.

Queste sono le conclusioni generali cui pervenne il professor Malanga dell'Università di Pisa che si occupò dell'episodio. Fin qui il discorso riferito agli Ufo. Ma che dire dei "cerchi" inglesi odierni? Possiamo solo aggiungere che, co-

me ha sottolineato il ricercatore Colin Edwards, le piante all'interno dei crop circles sono caratterizzate da una struttura cristallina totalmente mutata rispetto ai campioni di controllo prelevati all'esterno delle tracce. È solo una coincidenza? È piuttosto difficile affermarlo, a questo punto. In ogni caso, Ufo o fenomeni meteorologici anomali, la causa del persistente enigma ci sfugge ancora al di là di qualsiasi scetticismo di comodo o di generiche spiegazioni riferite puramente all'ipotesi preconcetta e riduttiva della mistificazione umana. Ottenere tracce apparentemente simili con mezzi convenzionali per "dimostrare" che tutti i "cerchi" sono falsi equivale all'assurdo criterio di realizzare dei falsi fotografici di presunti Ufo per provare che tutte le foto di Ufo sono mistificazioni. In tal modo sarebbe come dire che le foto, perfettamente somiglianti, di trenini elettrici indicherebbero che i treni veri non esistono! Non è così che si otterranno quelle risposte scientifiche necessarie atte a chiarire un mistero ancora persistente.

Roberto Pinotti



(segue da pag.12 - SUD AFRICA)

ra aliena, accanto ad ogni simbolo, vi era anche una specie di traduzione - che in realtà era il fonema corrispondente).

Su questo caso Cynthia Hind ha svolto delle indagini sui vari capitani dell'Aviazione e maggiori dell'Intelligence coinvolti nell'incidente e trae delle conclusioni abbastanza scioccanti:

"Qualcosa è effettivamente precipitato in Sud Africa nei pressi del Deserto del Kalahari, ma non nel 1989 bensì nel 1988". Marines americani e CIA si trovavano realmente in quella località ed un agente dei Servizi francesi che tentò di immischiarsi venne fatto fuori... "Dubito che sapremo mai la verità su ciò che è accaduto al confine sud africano ma qualunque cosa fosse, certamente non era un velivolo spaziale con alieni a bordo!".

Per quanto riguarda la scrittura aliena invece, Cynthia Hind si è affidata al Prof. Marius Valkhoff, dell'Università di Witwatersrand, Johannesburg, e pubblica integralmente il suo rapporto, in verità molto dettagliato e tanto chiaro nella

sua esposizione da insinuare effettivamente qualche dubbio sull'autenticità della scrittura.

Citiamo le conclusioni del Prof. Valkhoff: "...posso solamente escludere che il cosiddetto alfabeto extraterrestre - e specialmente le frasi "decifrate e tradotte" siano provenienti da una lingua extraterrestre. Le possiamo attribuire ad un artefatto ... uno dei più impudenti falsi di successo nella storia dell'ufologia moderna".

PER INFORMAZIONI SCRIVERE (in Inglese): a:

**ALL CORRESPONDENCE TO: The Editor
P O Box MP 49
Mount Pleasant
HARARE
Zimbabwe
Africa**



Il Centro Scientifico di Ricerche privato (CSR) era stato inaugurato in dicembre del 1991. Le ricerche che si svolgono nel Centro sono dedicate ai problemi di ufologia, parapsicologia e medicina alternativa; in particolare sono previsti: la raccolta ed elaborazione di informazione su UFO, interrogazione dei testimoni oculari, lo studio e analisi dei presupposti campi di atterraggio di UFO, lavoro con persone - fenomeni, lo studio della possibilità di vedere nel spettro ultravioletto e infrarosso, elaborazione dei nuovi metodi alternativi di cura eccetera.

Nel 1993 il nostro Centro comincia a pubblicare in 6 lingue una rivista russa trimestrale "AURA^Z" (Rivista russa ufologica e paranormale), in cui si tratterà delle ricerche e delle scoperte fatte dagli scienziati di Russia e degli altri paesi di ex URSS.

CSR "AURA^Z" sarà lieto di collaborare con tutte le persone o organizzazioni interessate.

Il nostro indirizzo:
CSR "AURA^Z"
13/283 proesd Karamzina
117463 Mosca, Russia
tel. 422 09 60
fax 9732184





SCIENTIFIC – RESEARCH CENTRE

Egregi Signori!

Il Centro Scientifico di Ricerche comincia una campagna di abbonamento del 1993 alla rivista illustrata trimestrale "AURA^Z" e supplemento "AURA^Z-Digest", dedicati alle ricerche nel campo di ufologia, fenomeni paranormali e medicina alternativa in Russia e negli altri paesi di ex URSS. La rivista e supplemento saranno pubblicati in italiano, inglese, francese, russo, spagnolo e tedesco e si diffonderanno in abbonamento (sono possibili gli scambi di pubblicazioni).

Vi aspettano incontri interessanti con gli scienziati dei laboratori, centri di ricerche, che si occupano dei problemi di telepatia, poltergeist, ipnosi, magia, near-death esperienza, out-of-the-body esperienza, aura personale, persone-fenomeni, paramedicina, nuovi metodi di cura eccetera. Supplemento alla rivista uscirà 1 volta alla fine del anno. Includerà le pubblicazioni più interessanti su argomenti sopraindicati apparse in stampa (in oltre 200 riviste e giornali di ex URSS).

Il prezzo di abbonamento annuale alla rivista illustrata trimestrale "AURA^Z" e supplemento:

per gli USA, Canada, Australia, Nuova Zelanda	\$ 36
per paesi europei	\$ 33
per Spagna, Portogallo e altri paesi	\$ 30

Si pregano di scrivere, in modo leggibile il Vostro indirizzo, telefono, fax, non dimenticando di indicare la lingua, in cui volete leggere la rivista e supplemento.

Il primo numero della rivista uscirà in marzo del 1993.

Con tutte le domande, proposte nonché idee di scambi di pubblicazioni Vi preghiamo di rivolgere all'indirizzo seguente:

CSR "AURA^Z"
13/283 proesd Karamzina
117463 Mosca, Russia
tel. 422-09-60
fax 9732184



Nome, cognome: _____

Indirizzo: _____

Telefono: _____

Fax: _____

- ☐ - italiano ☐ - russo ☐ - inglese
☐ - francese ☐ - tedesco ☐ - spagnolo



Il pagamento va effettuato all'indirizzo seguente:

OVNI PRESENCE
CH-1800 Vevey 1
tel. (4137) 613516
fax. (4137) 617568
Switzerland
CCP: 18-5723-5
– con un bonifico postale internazionale
– con un bonifico al CCP
– con un assegno internazionale, spedito dalla banca (non da un privato).